



Provincia di Modena

Relazione tecnica

**RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA
DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
DELLA PROVINCIA DI MODENA**

**(Art. 20 D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 modificato dall'art. 13,
comma 1 del D. Lgs. 100 del 16 giugno 2017)**

(Dicembre 2018)

Allegato A

Sommario

Premessa	4
Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute direttamente.....	6
Partecipazioni già oggetto di dismissione/liquidazione nella revisione straordinaria	7
Razionalizzazione periodica annuale ai sensi dell'art. 20 del TUSP – Situazione società al 31/12/2017	8
1. AMO s.p.a.....	8
2. AUTOBRENNERO s.p.a.....	17
3. C.R.P.A. s.p.a.....	23
4. G.A.L. soc. coop.	28
5. LEPIDA s.p.a.	33
6. MODENAFIERE s.r.l.	40
7. PROMO s.c.r.l.....	45
8. SETA s.p.a.	48

PREMESSA

La Provincia di Modena con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 80 del 29/09/2017 ha adottato il piano di revisione straordinaria delle proprie partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo n. 175/2016 Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), come integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 ("Decreto correttivo"). Nel suddetto piano si procedeva:

- alla conferma della partecipazioni detenute nelle seguenti società:
 - 1) Agenzia per la mobilità S.p.a. – AMO;
 - 2) Autostrada del Brennero S.p.a. – Autobrennero;
 - 3) Gruppo di azione locale dell'Antico Frignano e dell'Appennino Reggiano – G.A.L. soc. coop.;
 - 4) Lepida S.p.a.;
 - 5) Modenafiore S.r.l.;
 - 6) Società Emiliana Trasporti Autofiloviari Spa – SETA S.p.a.;
- alla conferma della dismissione della quota di partecipazione detenuta nella società Centro Ricerche Produzioni Animali s.p.a. – C.R.P.A, da attuarsi seguendo la procedura prevista dai commi 4° e seguenti dell'art. 24 del TUSP ed entro i termini ivi stabiliti;
- si approvava la messa in liquidazione della Società per la Promozione dell'economia modenese s.c.r.l.- PROMO;
- si procedeva, altresì, ai sensi dell'art. 24 comma 2, all'aggiornamento delle posizioni relative alle società già poste in liquidazione o dismesse in data antecedente alla presente revisione straordinaria, e già oggetto di analisi nel precedente piano di razionalizzazione 2015 e precisamente:
 - Aeroporto di Pavullo in liquidazione srl, procedura ancora in corso;
 - CITER Scarl in liquidazione, procedura conclusa;
 - Banca Popolare Etica – dismissione conclusa;
 - Ferrovie Emilia Romagna Srl (FER) – dismissione conclusa;
 - Trasporto Passeggeri Emilia Romagna s.p.a. (TPER) – dismissione in corso.

Il D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, prevede all'art. 20, fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, che le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al suddetto comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

L'art. 20, al comma 3, prevede che i piani di razionalizzazione siano adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e siano trasmessi alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del D.Lgs.175/2016 individuata ai sensi dell'art. 15 c.1 e alla competente sezione regionale di controllo della Corte Conti.

Il presente documento oltre a contenere una relazione annuale sull'assetto delle società partecipate dalla Provincia di Modena (dati finanziari e di bilancio delle società relativi all'esercizio 2017) ed eventuali azioni di razionalizzazione sulle stesse, contiene anche una relazione sull'attuazione del piano di revisione straordinaria approvato con la Deliberazione di Consiglio n. 80 del 29/09/2017, relazione nella quale verranno evidenziati i risultati conseguiti alla data del 30/09/2018 ovvero entro un anno dall'adozione del piano di revisione straordinaria.

L'art. 20 del TUSP, nel richiamare esplicitamente l'art. 24, comma 1, richiede che le amministrazioni effettuino una ricognizione periodica annuale tenendo conto delle partecipazioni eventualmente detenute in società che:

1. non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4 TUSP;
2. non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, TUSP;
3. ovvero ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, TUSP;

Nel dettaglio, in virtù delle disposizioni sopra richiamate è consentito:

- ai sensi dell'art. 4 comma 1 del TUSP, costituire società, ovvero acquisire o mantenere partecipazioni (dirette o indirette) in società già costituite, solamente se queste risultano strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente nell'ambito delle attività previste nella medesima disposizione normativa;
- Sono altresì consentite le attività espressamente indicate nei commi 3 e seguenti dell'art. 4 del TUSP.

Il comma 1 dell'art. 20 prevede che la revisione annuale debba riguardare non solo le partecipazioni "direttamente" detenute dall'Ente ma anche quelle detenute "indirettamente", pertanto, saranno oggetto di ricognizione quelle partecipazioni che rientrano nella definizione di cui alle lettere f) e g) dell'art. 2 del TUSP ovvero "partecipazione" intesa come *titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi*. Ovvero "partecipazione indiretta" intesa come *la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica*.

Rientra nelle fattispecie di controllo, la situazione descritta all'art.2359 del c.c. che sussiste come indicato nella lettera b) dell'art.2 del TUSP quand'anche, in applicazione di norme di legge o statutarie, o di patti parasociali, per decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. La norma sembra quindi escludere dalla nozione di controllo rilevante ai fini del TUSP le situazioni di semplice compartecipazione di più amministrazioni pubbliche al capitale sociale, al di fuori di quella prevista dallo stesso legislatore per le "società in house".

In riferimento alla nozione di controllo, si dirà più dettagliatamente nelle schede relative alle singole società.

Ai fini dell'applicazione del criterio di cui alla suddetta lettera d), il decreto legislativo n. 100 del 16 giugno 2017 "Disposizioni integrative e correttive al Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175", all'art. 17 comma 1 lettera f), introducendo il comma 12-quinquies all'art. 26, ha previsto che il limite di almeno un milione di euro si applichi a partire dal 2020 sul triennio 2017-2019. Pertanto, per i provvedimenti di ricognizione 2018 (triennio rilevante 2015-2017) e 2019 (triennio 2016-2018) il fatturato medio è di 500.000 euro annui.

Le Linee guida del Dipartimento del Tesoro - Corte Conti fornite per la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche prevedono che, per poter valutare il rispetto del parametro di cui all'art. 20, comma 2°, lett. d) del TUSP, si deve fare riferimento al bilancio individuale di ciascuna società partecipata con specifico riferimento all'area ordinaria della gestione aziendale, al fine di individuare la misura della "dimensione economica" dell'impresa.

Al fine di consentire l'omogenea applicazione del citato art. 20, comma 2°, lett. d) del TUSP, le suddette Linee guida individuano le modalità di calcolo del fatturato, con riferimento alle singole voci del conto economico ritenute rilevanti per ciascuna tipologia di attività considerata. Fra le tipologie di attività considerate, sono annoverate le attività di produzione di beni e servizi: a tale tipologia si possono ascrivere tutte le attività svolte dalle partecipate di questo ente.

Pertanto, si considera quale valore del fatturato il "Valore della produzione" A) indicato nel conto economico decurtato dei n. 2,3,4, di cui al comma 1° art.2425 c.c.

Il valore del fatturato è quindi dato da:

A) Valore della produzione: 1) "ricavi delle vendite e delle prestazioni" + 5) "altri ricavi e proventi"

Qualora in tale voce siano inclusi i contributi in conto esercizio, nel provvedimento, come richiesto nelle suddette Linee guida viene fornita la natura di tali poste e le motivazioni giuridiche alla base dell'inclusione.

Infine, si precisa che nelle tabelle relative ai bilanci delle società partecipate, per un confronto tra l'esercizio 2015 e gli esercizi 2016 e 2017, occorre tenere conto che, a seguito del D.Lgs. 139/2015, sono entrati in vigore i nuovi principi contabili nazionali, in attuazione della direttiva europea 2013/34 "Riforma contabile". Il suddetto decreto integra e modifica le norme del codice civile inerenti gli schemi per la redazione del bilancio di esercizio.

RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE POSSEDUTE DIRETTAMENTE

Alla data del 31 dicembre 2017, la Provincia di Modena possedeva partecipazioni dirette nelle seguenti società.

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Aeroporto di Pavullo s.p.a – in liquidazione	02580040364	13,51%	Liquidazione conclusa il 20/09/2018	
Amo s.p.a.	02727930360	29%	Mantenere	
Autobrennero spa	00210880225	4,24%	Mantenere	
C.R.P.A. spa	80010710350	1,60%	Dismissione in corso	Vedi stato della procedura nella scheda
G.A.L. soc. coop.	02232330361	5,18%	Mantenere	
ModenaFiere s.r.l.	02320040369	14,61%	Mantenere	
LEPIDA s.p.a	02770891204	0,0015%	Mantenere	
Promo soc.cons. a r.l. – in liquidazione	01804520367	0,50%	Liquidazione in corso	Vedi stato della procedura nella scheda
Seta s.p.a.	02201090368	7,12%	Mantenere	

PARTECIPAZIONI GIÀ OGGETTO DI DISMISSIONE/LIQUIDAZIONE NELLA REVISIONE STRAORDINARIA

Si dà conto di seguito dello stato dell'arte relativo alle attività di dismissione o liquidazione previste dalla Provincia di Modena nella revisione straordinaria di cui all'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 (Delibera di Consiglio n. 80 del 29/09/2017).

- 1) **Aeroporto di Pavullo S.r.l. in liquidazione.** La società era già stata posta in liquidazione prima dell'entrata in vigore del TUSP. La fase di liquidazione della società alla data del 31 dicembre 2017 era ancora in corso. In data 4 settembre 2018 l'Assemblea ha approvato il bilancio finale di liquidazione e piano di riparto che ha previsto per il socio Provincia di Modena un credito tributario IRAP/IRES di € 219,21 che l'Ente ha provveduto ad accertare nel proprio bilancio di previsione 2018, ed è stata depositata in Camera di Commercio la richiesta di cancellazione della società stessa, cosa che è avvenuta in data 20/09/2018.
- 2) **C.R.P.A. S.p.A.** Con la revisione straordinaria ex art. 24 del D.Lgs. 175/2016 è stata confermata la dismissione della quota di partecipazione detenuta in C.R.P.A. Spa pari al 1,60% da attuarsi seguendo la procedura prevista dai commi 4 e seguenti dell'art.24 del TUSP ed entro i termini ivi stabiliti, in quanto la partecipazione alla suddetta società non è stata ritenuta essenziale ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali della Provincia di Modena.
La procedura è tuttora in corso, si rimanda per il dettaglio alla scheda analitica della società.
- 3) **PROMO SCARL in liquidazione.** La Provincia di Modena detenendo in Promo una partecipazione estremamente contenuta (0,50%), aveva già deliberato la dismissione della propria partecipazione inserendola nel piano di razionalizzazione delle società partecipate approvato con atto del Presidente n. 78 del 30 marzo 2015.
Con la revisione straordinaria (Deliberazione Consiglio n. 80/2017), analizzando la partecipazione alla luce delle norme del TUSP, si è confermato che la società non svolge le attività di cui all'art. 4 producendo servizi non strettamente indispensabili alle finalità istituzionali dell'Ente (comma 1), inoltre, non rispetta il parametro di cui all'art. 20, comma 2°, lett. d), TUSP: il fatturato medio della società nell'ultimo triennio è infatti inferiore alla soglia di 500.000 euro come previsto dal decreto legislativo n. 100 del 16 giugno 2017.
Pertanto, prendendo atto della volontà del socio di maggioranza della società (Camera di Commercio di Modena) e ricorrendo i presupposti di cui al comma 2 dell'art. 20 TUSP lett. a) e d), la Provincia ha aderito a quanto deliberato dal socio di maggioranza proponendo anch'essa la messa in liquidazione della società. La società è stata posta in liquidazione dal 11/07/2018.
Per i dettagli, si veda la scheda analitica sulla società.
- 4) **Trasporto Passeggeri Emilia Romagna Spa – TPER.** La quota di partecipazione nella società, alla data del 23 settembre 2016 era ancora detenuta dalla Provincia di Modena, pertanto, nella revisione straordinaria approvata con deliberazione n. 80 del 29/09/2018 si forniva un aggiornamento della procedura di dismissione in corso. Nell'Assemblea ordinaria dei soci di TPER Spa del 25 luglio 2017, veniva deliberato di prendere atto della richiesta di recesso presentata dalla Provincia di Modena (insieme alle province di Reggio E., Rimini e Mantova), ai sensi dell'art. 1, commi 611-612 della L.190/2014, rimborsando la relativa quota di partecipazione (0,4%). Le azioni dei soci recedenti sono state offerte in opzione agli altri soci di TPER in proporzione alle azioni da questi ultimi detenute, invitando ad esercitare tale diritto entro 60 gg dal deposito dell'offerta presso il competente registro delle imprese.

In data 08/08/2017, TPER S.P.A. comunicava alla Provincia di Modena, l'avvenuto deposito in data 07/08/2017 presso il Registro delle Imprese di Bologna prot. RI/PRA / 2017/66267, ai sensi dell'art. 2437 quater comma 2 del codice civile, dell'offerta in opzione delle azioni della società oggetto del recesso da parte dei sopra citati soci. Con successiva comunicazione del 11/10/2017, la società TPER S.P.A. informava che nel termine di sessanta giorni dalla data del deposito, nessuno dei soci ha esercitato il diritto di prelazione. La Società, pertanto, ha convocato l'Assemblea Ordinaria del giorno 13 dicembre 2017 prevedendo all'o.d.g. l'autorizzazione a TPER all'acquisto di azioni proprie, con un importo pari a € 49.029,20 corrispondente alla frazione di Patrimonio Netto del bilancio approvato dalla società al 31.12.2016, pari alla percentuale di partecipazione. Nell'importo è compresa una quota di distribuzione dei dividendi deliberati il 27.6.2017 (1.895,26 euro).

In data 19/12/2017 la Provincia di Modena ha sottoscritto formale atto di vendita delle azioni stesse.

RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA ANNUALE AI SENSI DELL'ART. 20 DEL TUSP – SITUAZIONE SOCIETÀ AL 31/12/2017

Seguono schede relative alle singole società per le quali la revisione straordinaria (delibera 80 del 29/9/2017) ha confermato il mantenimento.

1. AMO s.p.a.

Dati anagrafici	
Denominazione	Agenzia per il trasporto pubblico locale di Modena Spa
Codice fiscale società partecipata	02727930360
Sede Legale	Strada Sant'Anna, 210 – 41122 Modena
Forma Giuridica	Società per azioni
Anno di Costituzione della Società	09/06/2003
Stato della società	attiva
Capitale sociale	Euro 5.312.848
Quota Provincia	Euro 1.540.720
Settore di attività della partecipata – codice ATECO	H.52.21.9 Altre attività connesse ai trasporti terrestri nca

Oggetto sociale

La società esercita le funzioni di Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale previste dalla L.R. Emilia - Romagna 2 ottobre 1998, n. 30, e promuove l'utilizzo del trasporto pubblico locale al fine di migliorare la mobilità, coniugando le esigenze dei cittadini con il rispetto dell'ambiente.

In particolare, la società svolge - per conto degli enti locali della provincia di Modena - le seguenti attività previste dallo statuto:

- la programmazione operativa e la progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità del bacino provinciale;
- la progettazione e l'organizzazione della mobilità complessiva e di servizi complementari, quali ad esempio i parcheggi e la sosta, i sistemi di controllo del traffico e di preferenziamento semaforico, i servizi di collegamento tra i parcheggi di interscambio e i centri di interesse collettivo, l'accesso ai centri urbani e i relativi sistemi e tecnologie di informazione e controllo, le reti telematiche di centralizzazione e controllo dei servizi;
- la progettazione e l'organizzazione dei servizi di trasporto scolastico e trasporto disabili;
- lo svolgimento di studi, ricerche, consulenze ed assistenza tecnica, amministrativa contabile e finanziaria agli Enti locali soci e ad altri soggetti operanti nel settore della mobilità;
- la progettazione, d'intesa con gli Enti locali territorialmente competenti ed in coordinamento con le proposte regionali, di sistemi di trasporto di qualsiasi natura e dei relativi investimenti nel territorio provinciale, tenendo conto degli assetti territoriali, urbanistici e dello sviluppo degli insediamenti abitativi, produttivi e sociali, inclusa l'attività di spedizioniere, strettamente ed esclusivamente finalizzata ai servizi di ultimo miglio nel settore della distribuzione delle merci in ambito urbano e collocata in un più ampio progetto di attivazione di servizi di logistica improntati al criterio dell'intermodalità negli spostamenti delle merci, onde conseguire un minore impatto ambientale e minore pressione sulla rete della viabilità locale;
- la progettazione, costruzione e gestione di infrastrutture funzionali al servizio di trasporto pubblico locale ed alla mobilità, quali ad esempio reti, depositi, autostazioni, impianti, fermate;
- la promozione delle attività necessarie ad assicurare un processo di costante miglioramento del servizio di trasporto pubblico e della mobilità;
- la progettazione e gestione della zonizzazione del territorio ai fini tariffari, del conseguente sistema tariffario e dell'eventuale attività di riparto (clearing);
- l'attuazione della politica tariffaria, in conformità delle determinazioni dei competenti Enti;
- la gestione delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi ed il perfezionamento di ogni atto connesso e conseguente;
- la definizione ed il perfezionamento dei contratti di servizio, nonché il controllo del rispetto delle obbligazioni in esso contenute;
- la sottoscrizione degli Accordi di Programma di cui alla L.R. n. 30/98 e successive modifiche ed 24 integrazioni;
- la gestione delle risorse pubbliche (statali, regionali e locali) destinate all'esercizio del trasporto pubblico locale ed alla mobilità, nonché alla realizzazione di investimenti in infrastrutture funzionali al servizio di trasporto pubblico locale ed alla mobilità; la progettazione e la gestione di interventi di mobility management d'area a supporto degli Enti soci e rivolti ai lavoratori, alle imprese e agli enti del territorio provinciale; la collaborazione alla redazione di piani, di studi e di progetti di fattibilità nel settore della mobilità sostenibile, del traffico e delle infrastrutture del
- trasporto pubblico in generale;
- la gestione delle risorse pubbliche (statali, regionali e locali) destinate alla gestione ed allo sviluppo del patrimonio immobiliare e infrastrutturale di proprietà, funzionale al servizio di trasporto pubblico locale ed alla mobilità, in ogni forma e con ogni mezzo idoneo;
- lo svolgimento delle funzioni relative alla sicurezza e alla regolarità dei servizi effettuati con autobus, idoneità dei percorsi e ubicazione delle fermate, in relazione anche alle caratteristiche dei veicoli da impiegare;
- l'autorizzazione all'immissione e distrazione dei mezzi nell'ambito dei servizi di TPL, sulla base di idonea documentazione, la certificazione dei fuori linea;

- ogni altra funzione assegnata dagli Enti locali soci, con esclusione della gestione dei servizi autofilotraviari.

L'art. 1 dello statuto sociale prevede che le azioni della società, ai sensi dell'art. 19, comma 2, della legge regionale 30/1998, siano possedute esclusivamente dagli enti locali della provincia di Modena.

Compagine sociale al 31/12/2017

ente	Soci	capitale nominale	quota %
Provincia	Modena	1.540.720	29,00
comune	Bastiglia	1.376	0,03
comune	Bomporto	11.920	0,22
comune	Campogalliano	528	0,01
comune	Camposanto	2.624	0,05
comune	Carpi	510.416	9,61
comune	Castelfranco E.	67.104	1,26
comune	Castelnuovo R.	9.696	0,18
comune	Castelvetro	11.488	0,22
comune	Cavezzo	5.216	0,10
comune	Concordia	5.872	0,11
comune	Fanano	928	0,02
comune	Finale Emilia	35.088	0,66
comune	Fiorano	20.640	0,39
comune	Fiumalbo	128	0,00
comune	Formigine	116.512	2,19
comune	Frassinoro	1.248	0,02
comune	Guiglia	1.920	0,04
comune	Lama Mocogno	1.872	0,04
comune	Maranello	43.312	0,82
comune	Marano	2.832	0,05
comune	Medolla	12.944	0,24
comune	Mirandola	67.744	1,28
comune	Modena	2.390.768	45,00
comune	Montecreto	288	0,01
comune	Montefiorino	1.136	0,02
comune	Montese	1.408	0,03
comune	Nonantola	400	0,01
comune	Novi	11.648	0,22
comune	Palagano	1.168	0,02
comune	Pavullo	37.552	0,71
comune	Pievepelago	864	0,02
comune	Polinago	592	0,01
comune	Prignano	1.824	0,03
comune	Ravarino	3.696	0,07
comune	Riolunato	208	0,00
comune	San Cesario	4.768	0,09
comune	SanFelice	14.992	0,28
comune	SanPossidonio	1.856	0,03
comune	SanProspero	5.408	0,10

comune	Sassuolo	254.928	4,80
comune	Savignano	7.504	0,14
comune	Serramazzoni	8.608	0,16
comune	Sestola	1.424	0,03
comune	Soliera	21.520	0,41
comune	Spilamberto	21.216	0,40
comune	Vignola	45.248	0,85
comune	Zocca	1.696	0,03
		5.312.848	100

Risultato degli ultimi 5 esercizi

2013	2014	2015	2016	2017
19.558	91.746	66.104	55.061	61.303

Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

	2015	2016	2017	Media
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.333.007	1.378.726	1.261.584	
A5) Altri Ricavi e Proventi, di cui:	28.225.910	27.193.320	27.335.696	
<i>Contributi in conto esercizio</i>	27.599.992	27.019.122	26.781.183	
Totale Fatturato (A1+A5)	29.558.917	28.572.046	28.597.280	28.909.414

Come richiesto nelle linee guida fornite dal Dipartimento del Tesoro – Corte dei Conti per la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 del Tusp, si precisa che nella voce A5) “Altri ricavi e proventi” sono inclusi contributi in conto esercizio la cui natura è relativa principalmente a trasferimenti nazionali, regionali e comunitari destinati al TPL, compresi quelli degli Enti locali soci.

Principali dati economico-patrimoniali

Conto economico			
	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
A) Valore della Produzione	29.558.917	28.572.046	28.597.280
B) Costi della Produzione	29.542.883	28.480.617	28.536.137
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	16.034	91.429	61.143
C) Proventi e oneri finanziari	54.235	10.619	16.109
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	40.870	0	0
Risultato prima delle imposte	111.139	102.048	77.252
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite, anticipate	45.035	46.987	15.949
Utile (Perdita) dell'esercizio	66.104	55.061	61.303

Stato Patrimoniale			
ATTIVO	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	19.949.004	19.725.135	18.907.454
C) Attivo circolante	18.570.687	20.099.152	16.912.044
D) Ratei e risconti	16.363	2.880	2.930
Totale attivo	38.536.054	39.827.167	35.822.428

PASSIVO	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
A) Patrimonio netto	19.279.654	19.334.715	19.396.019
B) Fondi per rischi e oneri	1.702.576	2.085.577	2.188.562
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	545.296	470.055	511.288
D) Debiti	9.873.675	11.215.228	7.364.904
E) Ratei e risconti	7.134.853	6.721.592	6.361.655
Totale passivo	38.536.054	39.827.167	35.822.428

Analisi della partecipazione e ragioni del mantenimento

L'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena s.p.a. è stata costituita in attuazione della L.R. Emilia Romagna n.30/1998, la quale all'art.19 prevede che "le Province e i Comuni costituiscano, per ciascun ambito territoriale provinciale, una agenzia locale per la mobilità ed il trasporto pubblico locale di loro competenza". Le Agenzie, in base alla legge regionale, sono preposte a: la programmazione operativa e la progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto; la progettazione, costruzione e gestione di infrastrutture funzionali al servizio di TPL; la gestione delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi ed il perfezionamento di ogni atto connesso e conseguente; la definizione ed il perfezionamento dei contratti di servizio, nonché il controllo del rispetto delle obbligazioni in esso contenute.

In materia di trasporto pubblico locale la Regione, con la successiva L.R. n.10/2008, nel rispetto dell'autonomia degli enti locali, ha proceduto alla delimitazione degli ambiti ottimali o alla loro conferma *assumendo i territori provinciali quali ambiti territoriali minimi per la programmazione dei servizi di bacino*, la progettazione, l'organizzazione e la promozione dei servizi pubblici di trasporto integrati tra loro e con la mobilità privata. A tal fine ha disposto all'art.25 che le Agenzie locali per la mobilità adottino forme organizzative, quali le società di capitali, il cui statuto preveda che l'amministrazione della società sia affidata ad un amministratore unico, che operino sulla base di convenzione tra enti locali di cui all'articolo 30 del D.Lgs. 267/2000.

La legge regionale n. 56/2014 (Legge Delrio) ha rivisto profondamente ruolo ed organizzazione delle Province, trasformate in enti territoriali di area vasta. La legge prevede, all'art. unico, comma 85 lett. b) che le province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano tra le funzioni fondamentali "pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale".

Pertanto, per espressa disposizione normativa, la pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale rimane tra le funzioni fondamentali che istituzionalmente il nuovo ente come delineato dalla Legge Delrio è tenuto a svolgere.

Con riferimento all'onere di motivazione analitica richiesto dall'**art.5 TUSP** – che richiede alle amministrazioni di evidenziare, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano la scelta della partecipazione alla società, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria (...) e della compatibilità con i principi di efficienza, efficacia e di economicità

dell'azione amministrativa – tale valutazione sembrerebbe esclusa qualora sia lo stesso legislatore regionale imponga di individuare nei territori provinciali l'ambito ottimale minimo per la programmazione dei servizi di bacino.¹ Ciò ovviamente non esclude che tutta l'azione amministrativa affidata alla società sia improntata ai principi di efficacia, efficienza ed economicità, come evidenziato dai risultati di esercizi sempre positivi e dal raggiungimento degli obiettivi gestionali di efficienza ed efficacia affidati dai soci.

In virtù di quanto previsto dall'**art. 20, TUSP** l'Ente deve compiere un'analisi della partecipazione in base ai parametri indicati nel comma 2

- In virtù di quanto previsto dalla lett. a) del comma 2 dell'art.20, l'ente deve svolgere un'analisi di stretta necessità rispetto alle proprie finalità istituzionali. Nel caso di AMO la valutazione è stata fatta dal legislatore quando a monte, nella L.r.30/98 all'art.19 ha previsto che "le Province e i Comuni costituiscano, per ciascun ambito territoriale provinciale, una agenzia locale per la mobilità ed il trasporto pubblico locale di loro competenza" e poi nella successiva n.10/2008 e ancora a livello nazionale con la Legge 56/2014, pertanto, la partecipazione della Provincia di Modena alla società aMo, si configura di fatto obbligatoria. La conformità fra la normativa della Regione Emilia Romagna e quella statale in materia di forma giuridica e organizzazione degli enti di governo d'ambito (società di capitali) esercenti funzioni amministrative relative all'organizzazione del trasporto pubblico locale e, ancor più specificamente, di obbligatoria adesione degli Enti Locali alle predette società, è già stata positivamente vagliata da Corte dei Conti-sez. contr. Emilia Romagna, 16 settembre 2015, n. 128. Circa poi la *valutazione inerente l'attività svolta* dalla società, rientra nella lettera a) comma 2 art. 4 (gestioni di reti) e lettera d) del medesimo, in quanto svolge un'attività di programmazione del servizio pubblico di trasporto locale (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'Ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni).
- In riferimento alla condizione di cui alla lettera b) del comma 2 dell'art.20: alla data del 31 dicembre 2017 come risulta dalla nota integrativa al bilancio relativo all'esercizio 2017, il numero medio dei dipendenti della società era di n. 12 unità (1 Dirigente e 11 impiegati), l'art.25 della L.R.10/2008 prevede che le Agenzie locali per la mobilità siano amministrate da un Amministratore Unico, aMo, rispetta questo parametro avendo nominato un amministratore Unico con atto del 5 luglio 2010, i cui compensi in applicazione del Decreto Legge n. 95/2012, sono stati ridotti del 20%. Il compenso percepito nell'anno 2017 è di € 34.923 lordi.
- in relazione alla lettera c), la Provincia di Modena non partecipa ad altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da AMO S.p.A., posto che le funzioni assegnate dalla legge regionale alle agenzia per la mobilità attengono alla programmazione, alla regolazione ed al controllo sui servizi di trasporto pubblico locale e non alla loro gestione ed erogazione;
- in relazione alla lettera d), come risulta dai dati riportati in premessa, il fatturato medio dell'ultimo triennio in continuità con il triennio precedente (2015-2016-2017) è superiore sia a 500.000 euro previsto per la fase transitoria, che al milione di euro richiesto dalla lettera d) del comma 2° art. 20 TUSP essendo pari ad Euro 28.909.414;
- non ricorre la condizione della lettera e) in quanto il risultato degli ultimi cinque esercizi è in utile;

¹ Sul punto la Corte dei Conti-sez. contr. Sicilia, 26 febbraio 2016, n. 61, ha infatti avuto modo di precisare - sebbene con riferimento alla previgente normativa vincolistica in materia - che l'ambito valutativo di cui sopra «risulta escluso per quelle forme di partecipazione nella gestione dei servizi pubblici essenziali, quali gli ambiti territoriali ottimali, per i quali la stessa risulta prevista come obbligatoria da specifiche norme di legge. In tali ipotesi si ritiene che l'assenza di spazio valutativo e, quindi, di effettiva manovrabilità delle forme e dei modi della partecipazione, costituisca un punto di arresto anche in ordine alle eventuali valutazioni operabili da parte della Sezione regionale».

- con riferimento alla lettera f) del comma 2°, non si rileva una condizione di inefficienza strutturale né contingente, stante i risultati sempre positivi di esercizio. Vigeva una continua ricerca di efficientamento della spesa e di contenimento di costi funzionamento. Ad esempio, il costo dell'Amministratore Unico è già stato ridotto in applicazione del Decreto Legge n.95/2012 e il costo del personale, nell'anno 2017 è stato di euro 771.698, coerentemente con il riassetto organizzativo che ha interessato la società nel biennio 2015/2016 il costo del personale risulta in diminuzione di circa euro 100.000, rispetto all'esercizio precedente.
- circa la necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art.4, indicata alla lettera g), si rileva che già l'art. 19 al comma 1 bis della Legge Regionale n. 30/1998 prevedeva che "al fine di semplificare la governance del sistema, entro il 31 dicembre 2014 gli Enti locali (Province e i Comuni), in coerenza con i sovra-bacinali di cui all'art. 24 della Legge Regionale n. 10/2008 provvedono ad attuare la fusione delle Agenzie locali per la mobilità". In questa prima fase si sta procedendo all'accorpamento delle due agenzie di Modena e Reggio - Emilia attraverso un percorso temporaneo basato su strumenti quali la Convenzione ex art. 30 D. Lgs. 267/2000. Le rispettive assemblee dei soci hanno approvato la Convenzione per la cooperazione nella gestione delle funzioni proprie delle Agenzie Locali per la Mobilità di Modena e Reggio Emilia nell'ambito ottimale Secchia - Panaro. La Convenzione, sottoscritta il 31 luglio 2018, istituisce e regola la cooperazione nei seguenti ambiti:
 - programmazione operativa, progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto auto filoviario dell'ambito sovra bacinale Secchia-Panaro, integrati tra loro e con la mobilità privata.
 - analisi, impostazione, predisposizione degli atti e della gestione delle procedure di gara per l'affidamento dell'esercizio dei servizi nell'ambito omogeneo sovra bacinale Secchia – Panaro, valutando le possibilità/convenienze di procedere alla suddivisione in lotti nel rispetto degli indirizzi regionali;
 - controllo sull'attuazione dei Contratti di Servizio;
 - altre funzioni assegnate in materia specifica dai singoli Enti Locali Soci nell'ambito di quanto previsto dalle normative vigenti;
 - aspetti gestionali e amministrativi relativi al proprio funzionamento, compresa la prosecuzione e stabilizzazione degli accordi di collaborazione per la gestione integrata della manutenzione delle fermate bus e per la gestione coordinata delle indagini di Customer Satisfaction omogenee nei due bacini provinciali.
 - consente tra l'altro, l'attivazione delle procedure di gara per l'affidamento della gestione dei servizi di trasporto pubblico locale nel bacino unico Modena - Reggio Emilia.

In particolare nel 2019 le due società saranno impegnate ad esperire un'unica procedura di gara per l'affidamento della gestione dei servizi di TPL auto filoviari e, attraverso apposito "Accordo o Contratto di Mandato" nomineranno il capofila del progetto – Stazione Appaltante e Responsabile del Procedimento, delegandogli espressamente i poteri e le funzioni stabilite dalla normativa vigente.

Nel 2019 le due società avvieranno una prima fase di gestione integrata del personale attraverso la condivisione delle professionalità nei seguenti ambiti operativi:

- Servizio amministrazione, finanza e controllo (unità organizzativa inserita nella dotazione organica dell'Agenzia di Reggio Emilia);
- Servizio comunicazione, relazioni esterne e rapporti con l'utenza (unità organizzativa inserita nella dotazione organica dell'Agenzia di Modena);
- Servizio progettazione infrastrutture e gestione patrimonio (unità organizzativa inserita nella dotazione organica dell'Agenzia di Modena);
- Mobility Manager (unità organizzativa inserita nella dotazione organica dell'Agenzia di Modena).

Il primo obiettivo di tale gestione integrata del personale delle due società è quello di potenziarne le dotazioni organiche in settori strategici, mantenendo costante il valore della voce B9 del conto economico (costi del personale).

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, posto il rispetto dei parametri di cui all'art. 20 comma 2, TUSP la Provincia di Modena intende mantenere la partecipazione societaria.

Azioni intraprese e obiettivi conseguiti

AMO in quanto "società a controllo pubblico" ai sensi dell'art. 1, lett. m) del TUSP, ha adeguato il proprio statuto approvando le relative modifiche nell'Assemblea dei Soci dell'11/01/2017, in particolare è stato previsto all'art. 28 che la revisione legale dei conti sia affidata a un revisore legale o a una società di revisione legale dei conti iscritti in apposito albo.

E' stato altresì previsto in ossequio all'art. 11 comma 9 del TUSP lett. c) "il divieto di corrispondere gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività, e il divieto di corrispondere trattamenti di fine mandato, ai componenti degli organi sociali" e lett. d) "il divieto di istituire organi diversi da quelli previsti nelle norme generali in tema di società".

In merito a quanto segnalato nella deliberazione n.98/2018/VSGO della Sezione Regionale di controllo Corte Conti per l'Emilia – Romagna sulla nozione di controllo nella società, si afferma quanto segue.

La società ha come socio di riferimento il Comune di Modena che detiene il 45% delle azioni di aMo e per questo esercita un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria della società ai sensi dell'art. 2359, comma 1°, n. 2, c.c. Lo stesso Comune di Modena, ai sensi dell'art. 24 del TUSP, con Delibera di Consiglio n. 31 del 6/4/2017, ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute ove viene previsto il mantenimento della partecipazione societaria nella società.

L'art. 19, comma 5, del TUSP dispone che ciascuna amministrazione pubblica debba fissare «con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera»; a norma del successivo comma 6 dell'art. 19 del citato decreto, le società sono tenute a garantire il concreto perseguimento degli obiettivi di cui sopra tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso di contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello. I provvedimenti e i contratti menzionati ai punti precedenti devono essere pubblicati sul sito istituzionale della pubblica amministrazione e della società, ai sensi dell'art. 19, comma 7, TUSP (pena l'applicazione degli artt. 22, comma 4, 46, 47, comma 2, D. Lgs. n. 33 del 2013); e non è prescritto alcun termine per l'adempimento degli obblighi previsti dai commi 5, 6 e 7 dell' art. 19 del medesimo Testo Unico.

L'interpretazione letterale, sistematica e teleologica dell'art. 19, comma 5, TUSP, porta a ritenere che tale precetto sia rivolto solamente alle amministrazioni controllanti nei confronti delle società da queste controllate (da individuarsi sulla base della definizione di «società a controllo pubblico» contenuta nell'art. 2, lett. m), TUSP);

Al fine di adempiere a quanto disposto all'art. 25, comma 1, del TUSP, la società ha approvato il documento relativo alla ricognizione del personale in servizio ove è stato accertato che non vi sono eccedenze di personale nella società e, ai sensi dell'art. 6 del TUSP, ha predisposto una specifica relazione concernente i principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico.

La società recepisce con proprio atto gli obiettivi individuati dal Comune di Modena sul complesso delle spese di funzionamento pubblicando il proprio provvedimento sul sito istituzionale della società.

La Provincia di Modena è comunque parte attiva nella determinazione degli obiettivi strategici e gestionali della società, nonché nella verifica del loro raggiungimento.

La società ha provveduto altresì a dare attuazione alla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza delle società pubbliche in osservanza degli aggiornamenti e integrazioni previste nella Delibera “Linee Guida” n. 1134/2017 dell’ANAC. A tale proposito, sul sito web istituzionale alla sezione “società trasparente” sono stati pubblicati i dati e le informazioni nelle forme previste dalla normativa vigente per le società a controllo pubblico.

In relazione specificamente agli adempimenti previsti per le società a controllo pubblico dall’art. 6, comma 3, lett. a), b), c) e d), del D.Lgs n. 175/2016 (Strumenti di governo societario), si rileva quanto segue:

- a) la società ha come oggetto un’attività che non comporta rischi per la concorrenza, operando come un’Authority regolatrice e controllore del contratto di servizio sottoscritto con il Gestore, né ha attività che comportino l’uso di strumenti di proprietà industriale, quali marchi, brevetti ecc. Ciò premesso, non si ritiene opportuno redigere un apposito regolamento interno.
- b) l’intensa attività svolta dagli uffici interni sul monitoraggio circa l’esecuzione del contratto di servizio permette una gestione oculata delle risorse trasferite al Gestore che, come detto, caratterizzano quasi interamente il bilancio della società. Le altre attività, fra cui principalmente la gestione del patrimonio immobiliare, sono minoritarie e sono comunque gestite dai responsabili di settore che autorizzano ogni singolo intervento sulla base del piano degli investimenti o di quanto previsto per la gestione ordinaria. Ciò premesso, la società non ha ritenuto necessario attivare un ulteriore ufficio interno per il controllo di gestione essendo facilmente verificabili dalle situazioni contabili infrannuali.
- c) la società applica già da anni il codice dei contratti pubblici in tema di acquisti di servizi, lavori e forniture e si è dotata di un apposito regolamento per la disciplina dei contratti nonché per l’assunzione del personale. Attraverso le informazioni contenute nella sezione del sito internet istituzionale “società trasparente” applica le regole di trasparenza previste dal D. Lgs. n. 33/2013 e anticorruzione L. n. 190/2012 (“Legge Anticorruzione”) e in osservanza degli aggiornamenti e integrazioni previste nella Delibera “Linee Guida” n. 1134/2017 dell’ANAC. Pur non avendo rapporti diretti con l’utente finale del servizio, la società provvede comunque a ricerche sulla “Customer Satisfaction” in modo da organizzare il servizio in maniera sempre più efficiente. Allo stato attuale non è stato ritenuto necessario redigere o aderire a ulteriori codici di condotta.
- d) la società già nell’oggetto sociale non persegue finalità di lucro, ma mette a disposizione le proprie risorse per il miglioramento del trasporto pubblico locale. I bilanci sono sostanzialmente in pareggio e non sono mai stati distribuiti dividendi. Sia le indagini di “Customer Satisfaction” che diverse iniziative a sostegno della mobilità sostenibile sono finalizzate a raggiungere obiettivi di benessere per la cittadinanza e ad aumentare l’attenzione a problematiche ambientali. Ciò premesso, allo stato attuale non ha ritenuto necessario redigere programmi di responsabilità sociale d’impresa.

Partecipazioni indirette

La società a.M.o. non detiene partecipazioni in altre società.

2. AUTOBRENNERO s.p.a.

Dati anagrafici	
Denominazione	Autostrada del Brennero S.p.A.
Codice fiscale società partecipata	00210880225
Sede Legale	Via Berlino, N.10 - 38121 Trento
Forma Giuridica	Società per Azioni
Anno di Costituzione della Società	20/02/1959
Stato della società	Attiva
Capitale sociale	55.472.175,00 Euro
Quota Provincia	4,24%
Oggetto sociale	Progettazione, costruzione e esercizio dell'autostrada Brennero – Verona - Modena coi collegamenti con Merano, col lago di Garda e con l'Autostrada del Sole, ad essa già assentiti in concessione, nonché di autostrade contigue, complementari o comunque tra loro connesse e tutti i servizi accessori interessanti l'esercizio autostradale, anche in conto terzi.
Settore di attività della partecipata	H.52.21.2 gestione di strade, ponti e gallerie

Compagnie sociali

Soci	categoria socio	n. azioni	Capitale nominale	quote %
Camera di Commercio di Bolzano	cciaa	12.912	466.768,80	0,8414
Camera di Commercio di Mantova	cciaa	38.316	1.385.123,40	2,4970
Camera di Commercio di Trento	cciaa	5.171	186.931,65	0,3370
Camera di Commercio di Verona	cciaa	26.044	941.490,60	1,6972
Comune di Bolzano	ente locale	64.860	2.344.689,00	4,2268
Comune di Mantova	ente locale	32.469	1.173.754,35	2,1159
Comune di Trento	ente locale	64.938	2.347.508,70	4,2319
Comune di Verona	ente locale	84.531	3.055.795,65	5,5087
Provincia di Bolzano	ente locale	117.028	4.230.562,20	7,6265
Provincia di Mantova	ente locale	64.494	2.331.458,10	4,2029
Provincia di Modena	ente locale	65.078	2.352.569,70	4,2410
Provincia di Reggio Emilia	ente locale	33.378	1.206.614,70	2,1752
Azienda Consorziale trasporti di Reggio Emilia	ente pubblico	5.000	180.750,00	0,3258
Provincia di Trento	ente locale	81.880	2.959.962,00	5,3359
Provincia di Verona	ente locale	84.594	3.058.073,10	5,5128
Regione Trentino Alto Adige	regione	495.480	17.911.602,00	32,2893
Serenissima Partecipazioni s.p.a.	privato	64.951	2.347.978,65	4,2327
Banco Popolare società cooperativa	privato	30.649	1.107.961,35	1,9973

Cassa del Trentino S.p.A.	privato	39.846	1.440.432,90	2,5967
Infrastrutture CIS s.r.l. in sigla Infracis s.r.l.	privato	120.113	4.342.084,95	7,8275
Società italiana per condotte d'acqua s.p.a.	privato	1.534	55.454,10	0,1000
Autostrada del Brennero s.p.a. (azioni proprie)	privato	1.234	44.609,10	0,0804
Totale partecipazione soci		1.534.500	55.472.175,00	100,0000

Risultato degli ultimi 5 esercizi

2013	2014	2015	2016	2017
68.028.178	72.678.886	76.377.657	71.734.302	81.737.901

Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

	2015	2016	2017	Media
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	344.743.510	358.545.271	372.495.294	
A5) Altri Ricavi e Proventi, di cui:	8.674.962	9.557.454	10.512.868	
<i>Contributi in conto esercizio</i>	0	0	0	
Totale Fatturato (A1+A5)	353.418.472	368.102.725	383.008.162	368.176.453

Principali dati economico patrimoniali

Conto economico			
	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
A) Valore della Produzione	355.612.330	370.438.439	385.759.879
B) Costi della Produzione	265.852.458	282.260.347	290.815.217
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	89.759.872	88.178.092	94.944.662
C) Proventi e oneri finanziari	20.010.605	18.798.350	16.624.235
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-658.226	-437.889	247.156
E) Proventi ed oneri straordinari	4.227.997	0	0
Risultato prima delle imposte	113.340.248	106.538.553	111.816.053
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite, anticipate	36.962.591	34.804.251	30.078.152
Utile (Perdita) dell'esercizio	76.377.657	71.734.302	81.737.901

Stato Patrimoniale			
ATTIVO	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	1.050.078.001	1.072.301.131	1.095.386.581
C) Attivo circolante	455.933.283	512.377.800	573.899.378

D) Ratei e risconti	4.114.312	3.354.185	3.139.604
Totale attivo	1.510.125.596	1.588.033.116	1.672.425.563

PASSIVO	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
A) Patrimonio netto	701.880.776	740.264.234	777.503.385
B) Fondi per rischi e oneri	670.981.661	716.451.300	755.726.809
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	13.044.456	12.655.517	11.516.601
D) Debiti	123.902.288	118.270.814	127.469.168
E) Ratei e risconti	316.415	391.251	209.600
Totale passivo	1.510.125.596	1.588.033.116	1.672.425.563

Analisi della partecipazione e ragioni del mantenimento

La Società per azioni Autostrada del Brennero è stata costituita in data 20 febbraio 1959, e la Provincia di Modena ne è socia fondatrice e detiene una partecipazione del 4,24%.

Relativamente al rispetto dell'art. 4, comma 1, ovvero il mantenimento di partecipazioni in società aventi ad oggetto attività di produzioni di beni e servizi strettamente necessarie alle proprie finalità istituzionali, si precisa quanto segue.

La Società ha come oggetto principale la promozione, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di autostrade compresa l'autostrada Brennero-Verona-Modena, ad essa già assegnate in concessione, nonché di opere stradali, contigue o complementari e di opere pubbliche, o di pubblica utilità accessorie o comunque connesse con l'attività autostradale, affidate in concessione di costruzione e/o di gestione ai sensi di legge.

Nell'ambito del Piano Economico Finanziario allegato alla convenzione aggiuntiva stipulata in data 6/5/2004, con la quale è stata rilasciata la proroga della concessione per l'esercizio dell'autostrada del Brennero fino alla scadenza del 30/4/2014, è previsto che l'Autostrada del Brennero S.p.A. contribuisca al finanziamento degli Enti territoriali, attraversati dall'autostrada, con l'importo complessivo di 110 milioni di euro destinati alla realizzazione di opere stradali di rilevante interesse pubblico, funzionali al collegamento con l'Autostrada del Brennero, al fine dell'ottimizzazione della viabilità e della mobilità provinciale. Del suddetto fondo, con specifica convenzione stipulata nel 2008 fra la Provincia di Modena e la società Autobrennero s.p.a., sono stati assegnati alla Provincia euro 10.330,000,00.

Alla data di redazione della presente scheda, gli interventi realizzati o in corso di realizzazione con le risorse di cui alla suddetta sono:

- Potenziamento del collegamento SS12 Abetone – Brennero ed SP 413 Romana con nuovo Ponte sul Secchia in località Passo dell'Uccellino – 1° lotto: allargamento della SP 413 nel tratto compreso fra il sistema tangenziale di Modena e la SP 13 di Campogalliano: progettazione esecutiva ultimata e si sta predisponendo la documentazione per il bando di appalto. Importo a programma 2.190.000
- Potenziamento della SS 12 Abetone Brennero ed SP 413 Romana con nuovo Ponte sul Secchia in località Passo dell'Uccellino – 2° lotto: rotatoria sulla SS 12 in località "Passo dell'Uccellino" in comune di Modena: lavori ultimati e collaudati. Importo a consuntivo € 1.204.149,34
- SP468 – adeguamento viabilità di innesto col casello A22 di Carpi: il progetto esecutivo è in fase di ultimazione e si prevede di poter appaltare l'opera entro la fine del corrente anno. stato redatto ed è in corso di perfezionamento la determinazione di approvazione e di indizione della gara di appalto. Importo a programma € 1.450.000,00

- SP 8 di Mirandola – ampliamento ed adeguamento dal tratto denominato Via per Concordia in Comune di Mirandola: lavori ultimati e collaudati. Importo a consuntivo € 877.158,51
- SP 413 Romana – interventi vari di adeguamento e miglioramento della sede stradale: lavori ultimati e collaudati. Importo a consuntivo € 2.212.033,25
- SP 15 di Marzaglia – nuova intersezione a rotatoria in corrispondenza dell’innesto sulla SS 9 Emilia: intervento ultimato e collaudato. Importo a consuntivo € 988.613,50
- SS12 Abetone – Brennero – Realizzazione di una rotatoria fra SS12 e Viale delle Nazioni: è stata perfezionata apposita convenzione con il Comune di Modena, che rivestirà il ruolo di Ente Attuatore dell’intervento e al quale saranno girati i fondi all’uopo assegnati alla Provincia da Soc. Autobrennero S.p.A. (provenienti dai risparmi conseguiti sui cantieri riferiti alla convenzione 2008 ad oggi già ultimati). Importo a programma € 800.000.
- Restano da riprogrammare € 1.485.000 provenienti da risparmi sulle opere già realizzate, che potranno essere utilizzate per ulteriori opere, previa autorizzazione da parte della società.

Alla luce di quanto previsto dalla Legge n. 56/2014 (cd “legge Derio” di riordino istituzionale delle province) spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale nei settori della viabilità e dei trasporti. Pertanto, la partecipazione a tale società risulta essere una scelta strategica finalizzata al governo del territorio, in quanto permette all’ente di intervenire sul sistema di circolazione stradale urbana ed extraurbana, anche mediante la realizzazione di opere di miglioramento e potenziamento delle strade provinciali nei territori interessati dal passaggio dell’autostrada.

Va inoltre considerato il valore strategico dell’Autostrada Modena - Brennero, per lo sviluppo economico del territorio modenese. In tal senso, l’attività societaria configura pienamente le caratteristiche di servizi di interesse generale per il territorio e la collettività provinciale, in ambiti di competenza dell’Ente. Si ritiene quindi la partecipazione in tale società pienamente compatibile con le disposizioni del comma 2 lett. a) dell’art.4 del TUSP nonché dell’art. 3 comma 27 e seguenti della L. 244/2007 e dell’art. 1 comma 611 l. n. 190/2014.

Relativamente al soddisfacimento dei requisiti di cui all’**art.5 TUSP**, si sottolinea che la norma richiede alle amministrazioni di evidenziare le ragioni e le finalità che giustificano la scelta della partecipazione alla società, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria (...) e della compatibilità con i principi di efficienza, efficacia e di economicità dell’azione amministrativa nei casi di acquisto di partecipazioni, anche indirette in società già costituite.

La sostenibilità economico finanziaria della suddetta partecipazione richiesta dal comma 2 dell’art.5 non sembra essere in discussione posto che, come evidenziato dal risultato degli ultimi cinque esercizi, la società Autobrennero ha realizzato sempre utili.

La Società ha chiuso la gestione 2017 con un Utile di esercizio pari a 81,7 milioni di Euro che, paragonato al risultato conseguito nel 2016 – 71,7 milioni di Euro –, fa segnare un incremento di +10,0 milioni di Euro, corrispondente al 14%. Al lordo delle imposte, il risultato ha raggiunto i 111,8 milioni di Euro, a fronte dei 106,5 milioni di Euro registrati nel 2016. Il Valore della produzione, che nell’anno ha raggiunto i 385,7 milioni di Euro (370,4 milioni nel 2016), ha registrato un aumento di 15,3 milioni di Euro, corrispondente ad un incremento percentuale del 4,1%. Tale risultato è dovuto principalmente all’aumento degli introiti da pedaggio che nell’esercizio – al lordo dei “sovrapprezzi” – hanno raggiunto i 353,2 milioni di Euro (erano stati 339,8 milioni nel 2016) e dal leggero aumento dei ricavi derivanti dalle royalties per le aree di servizio, pari a 19,2 milioni di Euro, che hanno fatto segnare un aumento del 2,9% (nel 2016 erano

risultati pari a 18,7 milioni di Euro). Gli Altri ricavi risultano pari a 13,2 milioni di Euro, in aumento di 1,3 milioni di Euro rispetto ai 11,9 milioni di Euro fatti segnare nel 2016.

I Costi della produzione sostenuti nel corso del 2017 hanno raggiunto in totale un valore di 290,8 milioni di Euro, contro i 282,3 milioni del 2016, e pertanto hanno presentato un incremento di circa 8,5 milioni di Euro (3%). Le principali voci che hanno contribuito a tale incremento sono state le manutenzioni per 49,9 milioni di Euro con un incremento di 10,3 milioni di Euro e il Costo del personale che ha segnato un incremento di 1,5 milioni di Euro; le voci Ammortamenti e svalutazioni sono rimaste, nel suo complesso, sostanzialmente invariate. Le variazioni delle rimanenze di materie prime sono leggermente aumentate, mentre gli Oneri diversi di gestione sono passati da 51,3 milioni di Euro ai 53,1 milioni di Euro: la voce più significativa fra gli oneri è quella del canone di concessione che ha raggiunto i 50,6 milioni di Euro, a fronte dei 48,7 dell'anno precedente, variazione dovuta all'incremento dei ricavi da pedaggio.

Il Risultato operativo, pari a 94,9 milioni di Euro - contro gli 88,2 milioni di Euro del 2016 - segna un incremento di circa 6,7 milioni di Euro rispetto all'anno precedente, corrispondente ad un incremento del 7,7%.

Va registrato anche per il 2017, il positivo apporto della gestione finanziaria al risultato di esercizio. Infatti, la voce - Proventi e oneri finanziari - è leggermente diminuita, risentendo inevitabilmente soprattutto delle forti riduzioni dei tassi d'interesse che hanno segnato l'anno appena trascorso e dell'andamento dei mercati finanziari: complessivamente, l'area finanziaria ha contribuito al risultato di periodo con il rilevante valore di circa 16,6 milioni di Euro (18,8 milioni di Euro nel 2016), con una riduzione complessiva di 2,2 milioni di Euro.

Le rettifiche di valore di attività finanziarie ammontano a -0,2 milioni di Euro e registrano in valore assoluto una leggera riduzione rispetto a quelle dell'anno precedente.

Il Risultato prima delle imposte, pertanto, rispecchiando le variazioni positive della gestione caratteristica (+6,8 milioni di Euro) e la variazione negativa di quella finanziaria (-2,2 milioni di Euro) e dalla sostanziale stabilità dell'Area delle rettifiche, risulta in aumento rispetto al valore dell'anno precedente di 5,3 milioni di Euro (corrispondente ad un +4,9%), raggiungendo così il valore di 111,8 milioni di Euro (nel 2016 era di 106,5 milioni di Euro).

L'Utile di esercizio del 2017, quindi, al netto di imposte per 30,1 milioni di Euro, risulta pari a circa 81,7 milioni di Euro, con un incremento del 14% rispetto al risultato conseguito nel 2016 (71,7 milioni di Euro).

Circa poi la sostenibilità finanziaria si rileva che non sussiste a carico del bilancio provinciale alcun onere rappresentato dalla partecipazione alla Società, anzi, la gestione 2017 si è chiusa con un introito per il bilancio provinciale pari ad euro 1.513.354,00 di utili distribuiti dalla società Autobrennero, con un incremento rispetto agli utili distribuiti nell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda il rispetto dei parametri indicati all'art. 20 comma 2, si rileva che per la Società non ricorrono le ipotesi di cui alle lettere a), b), c), d), e).

In particolare, per quanto concerne la lett. b), la società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione. Il numero dei componenti del CDA è di 14 persone.

Il compenso spettante agli amministratori è pari a € 520.160,00, il rimborso spese invece a pari a € 30.395,00. Il compenso spettanti ai sindaci a norma dell'art. 2427. co. 16 c.c. è pari a € 140.000, mentre il rimborso spese è pari a € 7.931.

Gli importi contrattuali previsti per le attività svolte dalla società di revisione per le attività svolte nell'esercizio 2017 ai sensi dell'art. 2427, co. 16 c.c. è pari a € 59.000,00 per l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio, € 2.900,00 per il bilancio consolidato, € 5.800,00 per gli altri servizi di verifica.

Il personale che compone l'organico a tempo indeterminato, alla data del 31/12/2017 è di 923 dipendenti con un decremento rispetto alla situazione del 31/12/2016 di n.13 unità (erano infatti 936). Le variazioni nette più significative rispetto all'anno precedente - fra il personale con

contratto a tempo indeterminato - hanno riguardato gli organici degli esattori a tempo pieno (-25 unità) e degli impiegati a tempo pieno (+10 unità); un'altra variazione è quella rilevata fra gli operai a tempo pieno (+4 unità).

Il numero dei dipendenti con contratto a tempo determinato è di 132 risorse (51 nel 2016), con un incremento complessivo di 81 unità: le variazioni più ampie si sono registrate fra gli esattori part-time (a fine 2017 erano 85 unità, mentre erano assenti nel 2016).

Il totale del personale alla data del 31/12/2017 era di 1.056 unità.

Si ritiene pertanto, che la partecipazione nella suddetta Società debba essere mantenuta stante il rispetto dei requisiti previsti dall'art.20 del TUSP.

Azioni intraprese e prospettive future

L'attuale concessione autostradale ad Autobrennero s.p.a. è in via di scadenza ed è in corso un complesso processo che da anni coinvolge il Ministero delle Infrastrutture, il Ministero dell'Economia, il CIPE, le autorità indipendenti competenti per materia, le istituzioni comunitarie, la Regione Trentino Alto-Adige e tutte le altre amministrazioni locali che sono parte della compagine sociale di Autobrennero, finalizzato ad addivenire all'affidamento di una nuova concessione autostradale.

Le suddette amministrazioni locali la Regione Trentino Alto-Adige e il Ministero delle Infrastrutture sono addivenute a sottoscrivere nel 2016 un protocollo d'intesa che dovrebbe portare alla firma del contratto di concessione tra quest'ultimo e una società interamente partecipata dalle amministrazioni pubbliche contraenti, espressione dei territori attraversati dalla tratta A22.

Tale percorso è stato ovviamente oggetto di continuo confronto con le istituzioni europee per verificarne la compatibilità con le norme comunitarie ed in particolare con direttiva n. 2014/23/UE recepita nel nostro ordinamento con Decreto Legislativo n.50/2016.

Il DL 148 del 2017 all'art. 13-bis (Disposizioni in materia di concessioni autostradali) prevede che per il perseguimento delle finalità di cui al suddetto protocollo di intesa:

- a) le funzioni di concedente sono svolte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- b) le convenzioni di concessione per la realizzazione delle opere e di gestione delle tratte autostradali hanno durata trentennale e sono stipulate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con le regioni e gli enti locali che hanno sottoscritto gli appositi protocolli di intesa in data 14 gennaio 2016, che potranno anche avvalersi di società in house, esistenti o appositamente costituite, nel cui capitale non figurino privati;
- c) le convenzioni di cui alla lettera b) devono prevedere che eventuali debiti delle società concessionarie uscenti e il valore di subentro delle concessioni scadute restino a carico dei concessionari subentranti.

L'art. 13-bis del d.l. n. 148/2017 ha inquadrato, pertanto, l'affidamento della concessione autostradale nell'ambito del modello di cooperazione interistituzionale tra enti pubblici.

In sintesi, il suddetto percorso quindi prevede che la tratta autostradale A22 - Modena-Brennero sia gestita da una società interamente partecipata dalle amministrazioni pubbliche già socie di Autobrennero, con la forma organizzativa dell'*in house providing*, nel pieno rispetto di quanto previsto dall'art. 17 della direttiva n. 2014/23/UE recepita nel nostro ordinamento con Decreto Legislativo n.50/2016.

Per addivenire alla nuova concessione, è in corso di elaborazione un accordo interistituzionale fra Ministero delle Infrastrutture, Regione Trentino Alto-Adige e enti territoriali già soci di Autobrennero e sottoscrittori del protocollo del 14/1/2016, ai fini di configurare una gestione unitaria e congiunta dell'infrastruttura, con il ricorso da parte degli enti territoriali concessionari al modulo organizzativo della società in house a partecipazione pubblica totalitaria.

L'accordo configura anche le modalità di attuazione del controllo analogo che recepiscano i principi e requisiti del Protocollo d'Intesa di data 14 gennaio 2016.

Con delibera n. 73/2018 del 18.7.2018, l’Autorità di regolazione dei trasporti ha approvato il nuovo sistema tariffario di pedaggio per l’affidamento della tratta autostradale.

Il CIPE, nella seduta del 28.11.2018, si è già espresso in modo favorevole sulla bozza finale dell’accordo di cooperazione.

Anche la Direzione Generale “Grow” della Commissione europea ha espresso parere favorevole sulla bozza di accordo di cooperazione.

Ad oggi, si profilano dunque due possibili scenari:

- la liquidazione dei soci privati di Autobrennero e il successivo affidamento della concessione autostradale alla stessa Autobrennero
- l’affidamento della concessione ad una nuova società interamente partecipata dai soci pubblici, nella quale verranno fatte confluire le quote di capitale attualmente detenute dalle amministrazioni locali socie di Autobrennero, società quest’ultima, in questo secondo caso destinata a essere cessata.

L’accordo interistituzionale che si va configurando prevede che in ogni caso tutti contratti attivi e passivi di Autobrennero in essere passino al nuovo concessionario, così come pure tutto il personale.

In attesa che questo percorso venga completato in ogni dettaglio, si conferma il mantenimento della partecipazione della Provincia nella società Autostrada del Brennero s.p.a.

Partecipazioni indirette

Le partecipazioni di Autobrennero spa - assunta la definizione di partecipazione indiretta come definita dall’art.2 comma 1 lett. g) del TUSP - non costituiscono partecipazioni indirette della Provincia di Modena non essendo la società controllata dall’Ente.

3. C.R.P.A. s.p.a.

Dati anagrafici	
Denominazione	Centro Ricerche Produzioni Animali s.p.a. (in breve C.R.P.A. s.p.a.)
Codice fiscale società partecipata	80010710350
Sede Legale	Viale Timavo, 43/2 – 42121 Reggio Emilia (RE)
Forma Giuridica	Società per azioni
Anno di Costituzione della Società	1994
Stato della società	Attiva
Capitale sociale	euro 2.201.350
Quota Provincia	euro 35.300
Oggetto sociale	La società ha come oggetto la conduzione di ricerche, la realizzazione e gestione di servizi per i produttori agricoli, l’industria agro-alimentare e gli enti pubblici competenti, con lo scopo di promuovere il progresso tecnico, economico e sociale del settore degli allevamenti e di conseguire una generalizzata diffusione delle forme più avanzate di agricoltura ecocompatibile.
Settore di attività della partecipata	M.71.20.1 collaudo analisi tecniche e di prodotto

Compagine sociale al 31/12/2017

Soci	n. azioni	valore azione	capitale (diritto di voto) - 2015	Quota %	N. azioni privilegiate	valore azione privilegiata	Valore complessivo azioni privilegiate	capitale complessivo delle azioni privilegiate	Quota % complessivo delle azioni privilegiate	n. strumenti finanziari partecipativi (50 € cadauno)	VALORE IN EURO
Comune Reggio nell'Emilia	4.134	50	206.700	16,20	6.171	50	308.550	515.250	23,41	9249	462.450
Provincia di Reggio Emilia	3.000	50	150.000	11,76	6.171	50	308.550	458.550	20,83	9249	462.450
CCIAA Reggio	8.771	50	438.550	34,38	6.171	50	308.550	747.100	33,94	9249	462.450
Provincia di Parma	250	50	12.500	0,98				12.500	0,57		
CCIAA Parma	500	50	25.000	1,96				25.000	1,14		
Provincia di Forli-Cesena	250	50	12.500	0,98				12.500	0,57		
Provincia di Bologna	258	50	12.900	1,01				12.900	0,59		
Provincia di Modena	706	50	35.300	2,77				35.300	1,60		
Privati	7.645	50	382.250	29,96				382.250	17,36		
Totale	25.514		1.275.700	37,66	18.513		925.650	2.201.350	100,00	27.747	1.387.350

Risultato degli ultimi 5 esercizi

2013	2014	2015	2016	2017
16.935	9.287	-56.096	2.282	26.932

Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

	2015	2016	2017	Media
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.047.775	2.756.028	1.693.878	
A5) Altri Ricavi e Proventi, di cui:	316.168	474.344	448.979	
<i>Contributi in conto esercizio</i>	0	0	0	
Totale Fatturato (A1+A5)	4.363.943	3.230.372	2.142.857	3.245.724

Principali dati economico patrimoniali

Conto economico			
	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
A) Valore della Produzione	3.743.867	3.179.583	3.103.239
B) Costi della Produzione	3.957.247	3.149.407	3.043.214
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	-7352	30.176	60.025
C) Proventi e oneri finanziari	-38.047	-23.424	-20.446
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	0	0	0
Risultato prima delle imposte	-45.399	6.752	39.579
Imposte sul reddito	-10.697	4.470	-12.647

dell'esercizio, correnti differite, anticipate			
Utile (Perdita) dell'esercizio	-56.096	2.282	26.932

Stato Patrimoniale			
ATTIVO	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	5.586.002	5.384.551	5.229.720
C) Attivo circolante	4.946.730	4.358.695	4.513.615
D) Ratei e risconti	26.000	19.582	35.183
Totale attivo	10.558.732	9.762.828	9.778.519

PASSIVO	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
A) Patrimonio netto	4.030.242	4.032.528	4.059.459
B) Fondi per rischi e oneri	199.114	32.923	32.923
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	727.914	730.943	755.949
D) Debiti	4.979.486	4.405.382	4.422.518
E) Ratei e risconti	621.976	561.052	507.670
Totale passivo	13.134.642	9.762.828	9.778.519

Analisi della partecipazione e ragioni della dismissione

La Provincia di Modena detiene nella società Centro Ricerche Produzioni Animali s.p.a. (in breve C.R.P.A. S.p.A.) una quota di partecipazione pari al 1,60%. Con Deliberazione n. 243 del 19/12/2012 il Consiglio Provinciale deliberava di procedere alla dismissione della partecipazione detenuta nella società anche alla luce delle norme previste nella Legge 24.12.2007, n. 244 (Finanziaria 2008) riguardanti le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche che già imponevano a queste di dismettere le partecipazioni in società aventi ad oggetto la produzione di beni e servizi non strettamente necessarie al raggiungimento di finalità istituzionali dell'ente locale. Veniva quindi deliberata la dismissione in quanto anche a seguito della riduzione dei fondi trasferiti alla Provincia da parte dello Stato e della Regione Emilia - Romagna tale partecipazione non era più considerata prioritaria. Si demandava altresì ai dirigenti provinciali competenti di procedere alla liquidazione delle quote societarie da dismettere, individuando i termini economico-contrattuali della cessione, secondo le norme previste dagli statuti societari e dal codice civile.

Si comunicava alla società l'adozione della suddetta deliberazione e questa riscontrava che si sarebbe fatta parte attiva nella ricerca di acquirenti per le quote dell'Amministrazione.

Si provvedeva all'inserimento della dismissione nel Piano Operativo di Razionalizzazione delle Società Partecipate, ai sensi dell'art.1 comma 611 e seguenti, della Legge 190/2014, Legge di stabilità per l'anno 2015, adottato con atto del Presidente n.78 del 30/03/2015 e successivo aggiornamento con atto n. 55 del 31/03/2016.

Pertanto, codesto Ente ha già provveduto ad effettuare una valutazione in ordine alla necessità di dismissione della suddetta società, valutazione che è stata confermata nel piano di revisione straordinaria approvato con la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 80 del 29/09/2017 alla luce di quanto previsto dall'art.4 comma 1 del TUSP, visto che le attività svolte da C.R.P.A. hanno ad oggetto produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Provincia di Modena seguendo la procedura allo scopo prevista dai commi 4 e 5 dell'art.24 del TUSP ed entro i termini ivi stabiliti – entro 1 anno dalla ricognizione di cui al comma 1 del medesimo articolo.

Inoltre, la Legge Regionale n. 13 del 30 Luglio 2015 di attuazione della Legge n. 56/2014 ha previsto all'art. 38 e seguenti che le funzioni amministrative in materia di agricoltura esercitate ai sensi della legge regionale 30 maggio 1997, n. 15 (Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983, n. 34) o in applicazione di specifiche leggi di settore, dalle Province, dalla Città metropolitana di Bologna, dalle Unioni di Comuni e da altri enti subentrati alle Comunità montane sono attribuite alla Regione.

Stato di attuazione del piano di revisione straordinaria

In attuazione del piano di revisione straordinaria, con determinazione dirigenziale n. 31 del 10/11/2017 prot. n. 43335/2017 la Provincia di Modena ha approvato l'avviso d'asta pubblica per la cessione delle azioni ordinarie detenute nella società. La gara esperita tuttavia andava deserta. Il valore posto a base d'asta, sulla base del criterio della frazione di patrimonio netto e tenuto conto dei dati relativi al bilancio 2016 ultimo disponibile al momento della pubblicazione dell'avviso d'asta, era pari a € 42.322,85.

Con protocollo n. 6138 del 15/2/2018, la Provincia di Modena richiedeva alla società CRPA s.p.a. la liquidazione della quota ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 c.5 del D. Lgs. 175/2016. In riscontro alla suddetta, perveniva comunicazione del 5 marzo 2018, con cui CRPA contestava formalmente la legittimità della richiesta di recesso ai sensi del combinato disposto dell'art. 10 dello Statuto e dell'art. 2437 c.c. Con protocollo n.15911 del 03/05/2018 la Provincia di Modena a mezzo dell'Avvocatura unica dell'Ente intimava e diffidava la società ad adempiere alla richiesta di liquidazione formulata con precedente comunicazione, evidenziando che il vigente quadro normativo doveva trovare immediata applicazione da parte della società. Con lettera del 18/5/2018 lo Studio Legale Guiducci in rappresentanza della Società, comunicava alla Provincia di Modena che gli organi sociali competenti di CRPA, avevano avviato la procedura per dare attuazione alla richiesta di liquidazione inoltrata, nonché alla quantificazione del valore di liquidazione della quota del socio recedente nel rispetto dei criteri fissati all'art. 2437 ter comma 2 c.c. e seguendo il procedimento di cui all'art. 2437 quater c.c., come espressamente richiamati dall'art. 24 c. 5 del D. Lgs. 175/2016. La Provincia di Modena, in data 16/7/2018 con lettera prot. 26875, chiedeva alla Società un aggiornamento rispetto alla procedura di valutazione della quota di partecipazione, nonché una stima rispetto ai tempi di liquidazione della stessa. Successivamente, con lettera prot. 2088-2018 del 07/08/2018, CRPA s.p.a. nel confermare l'intenzione di ottemperare alle procedure previste dalla normativa, sollevava tuttavia alcuni dubbi interpretativi rispetto all'applicazione alla fattispecie in oggetto della disciplina del recesso codicistico. Nell'approssimarsi del termine di un anno dalla revisione straordinaria deliberata con atto n. 80/2017, la Provincia di Modena a mezzo dell'Avvocatura Unica, con protocollo n. 36339 del 28/09/2018, scriveva alla società e allo Studio Legale Guiducci, chiedendo alla stessa di dare seguito alla richiesta di liquidazione formulata con lett. prot. 6138 del 15/02/2018 ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 c. 5 del D.Lgs. 175/2016 procedendo tempestivamente alla quantificazione del valore di liquidazione della quota nel rispetto dei criteri previsti dall'art. 2437 ter c. 2 c.c., operazione preliminare per il completamento della procedura di liquidazione indicata nell'art. 2437 quater c.c.. La società CRPA S.p.A. con lettera prot. 2958-2018 del 22/10/2018, comunicava a questo Ente che il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 12/10/2018, sentito il parere del Collegio Sindacale incaricato anche della revisione contabile, era addivenuto alla determinazione del valore di liquidazione delle azioni pari a € 50,00 cadauna, per un valore totale della partecipazione pari a € 35.300,00 e pertanto pari al suo valore nominale. Per meglio valutare la proposta di liquidazione delle azioni avanzata dalla società, la Provincia ha richiesto alla società stessa l'invio della documentazione a supporto della valutazione operata dal Consiglio di amministrazione. La società con comunicazione del 31/10/2018 trasmetteva estratto del Verbale n.160 del Consiglio di Amministrazione del 12 ottobre 2018, nonché parere motivato del Collegio Sindacale in ordine alla valutazione di liquidazione delle azioni per i soci recedenti. Con determinazione n. 64 del 06/11/2018 la Provincia di Modena ha

ritenuto congrua la proposta di liquidazione della quota posseduta al valore nominale, per le motivazioni di seguito esposte:

- 1) L'art. 2437 ter c. 2 c.c. nello stabilire i criteri con cui deve essere determinato il valore di liquidazione delle azioni, menziona la consistenza patrimoniale della società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni.
- 2) La società CRPA S.p.A. opera di fatto senza fini di lucro e non ha mai distribuito utili ai soci;
- 3) Come sostenuto dalla società nel verbale di cui sopra, il valore di mercato delle azioni di una società come CRPA è difficilmente determinabile stante l'attività della stessa di carattere non lucrativo, i cui compiti statutari hanno finalità pubblicistiche o comunque a ricaduta collettiva.
- 4) La Provincia di Modena aveva ritenuto in fase di approvazione dell'avviso pubblico di alienazione della propria quota, di non procedere all'acquisizione di perizia di stima in quanto questa avrebbe comportato un esborso di denaro che, stante l'esiguità della partecipazione detenuta dall'Ente, si sarebbe tradotto in un inutile aggravio di costi. Inoltre dall'analisi dei bilanci societari, si evinceva che non era e non è ipotizzabile a breve un aumento di redditività della società. Pertanto si riteneva di procedere al calcolo del valore da porre a base d'asta sulla base del criterio della frazione di patrimonio netto.
- 5) L'asta esperita dalla Provincia, come analoghe aste esperite da altre tre province che come la Provincia di Modena hanno deliberato di alienare le proprie azioni di CRPA, sono andate tutte deserte.
- 6) La società pur avendo realizzato nel 2017 un risultato positivo, dovuto a ricavi straordinari legati all'attività svolta da CRPA, a favore di Dinamica (società consortile in cui CRPA possiede il 44%), non ha superato i problemi operativi e gestionali illustrati nelle relazioni sulla gestione degli ultimi tre esercizi. Restano, come emerge dalla Relazione al bilancio 2017 della stessa società, elementi di preoccupazione per il futuro: il problema del disallineamento fra risorse economiche disponibili per la copertura dei costi di personale e struttura e fabbisogno di risorse umane per l'intensa attività di progettazione che occorre portare avanti; la perdita di esercizio significativa del 2017 realizzata dalla Fondazione CRPA Studi Ricerche che è prossima ai 100.000 € che non esclude che il socio fondatore CRPA debba intervenire con aiuti e azioni per riequilibrare la gestione. Inoltre, si fa riferimento al fatto che nonostante una politica di contenimento dei costi, il budget di ricavo complessivo derivante dalle progettazioni avviate, per raggiungere il pareggio di gestione, sia comunque più basso rispetto a quello medio degli ultimi anni. L'utile conseguito nel 2017 ha consentito di ridurre solo una parte delle perdite portate a nuovo in esercizi precedenti. Inoltre, l'andamento dell'esercizio 2018, come si evince dall'estratto del Verbale del Consiglio di Amministrazione tenutosi il 12 ottobre 2018, riflette la carenza dei finanziamenti ricevuti dalle PA per la ricerca e l'innovazione, non consentendo la definizione di un risultato significativamente positivo.
- 7) La stima del valore economico della società è stata calcolata con il metodo del patrimonio semplice, senza determinazione di alcun avviamento/goodwill, metodo già utilizzato a seguito della fusione di CRPA spa con la società IZC1 Spa, la cui congruità fu all'epoca certificata da una relazione giurata redatta da un esperto nominato dal tribunale.
- 8) Il valore nominale è stato di recente utilizzato per il trasferimento di azioni fra un azionista della società che aveva necessità di uscire ad un azionista subentrante;
- 9) Non si può non considerare che un'eventuale contestazione sul valore sia da proporre con le modalità previste dal comma 6 dell'art. 2437 ter c.c., quindi mediante relazione giurata di un esperto nominato dal Presidente del Tribunale su istanza di parte, con la possibilità di ulteriore dispendio di risorse e aggravio di costi per la Provincia, costi che potrebbero essere pari o addirittura superiori alla differenza tra il valore nominale delle azioni proposto dalla

società e la quota di patrimonio netto utilizzato dalla Provincia come valore assunto a base d'asta.

- 10) Vi è pure da considerare che, qualora l'amministrazione decidesse di esperire un secondo avviso per la vendita delle azioni, dovrebbe rivedere al ribasso il valore da porre a base d'asta, verosimilmente per un valore almeno pari al 10%, di fatto addivenendo ad una stima di valore prossima a valore nominale delle azioni.

Considerata la procedura prevista ex art. 2437 quater c.c. e quanto stabilito nello statuto della società, si prevede che la quota sarà liquidata alla Provincia di Modena, indicativamente entro metà 2019.

Partecipazioni indirette

Le partecipazioni detenute da CRPA Spa non costituiscono per la Provincia di Modena partecipazioni indirette non essendo la società controllata dall'Ente.

4. G.A.L. soc. coop.

Dati anagrafici									
Denominazione	Gruppo di azione locale dell'Antico Frignano e dell'Appennino Reggiano Società Cooperativa – abbreviabile in G.A.L. Antico Frignano e Appennino Reggiano soc.coop.								
Codice fiscale società partecipata	02232330361								
Sede Legale	Via Giardini, 15- Pavullo nel Frignano (MO)								
Forma Giuridica	Società cooperativa								
Anno di Costituzione della Società	1994								
Stato della società	Attiva								
Capitale sociale	euro 98.539,29								
Quota Provincia	euro 5.109								
Oggetto sociale	Supporto allo sviluppo e alla promozione economica, turistica e culturale del territorio appenninico delle province di Modena e Reggio Emilia, con particolare riferimento ai settori dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio e del turismo. La partecipazione degli enti pubblici locali nei Gruppi di Azione Locale è prevista nei regolamenti per lo sviluppo rurale dell'Unione Europea ed è essenziale per poter beneficiari degli aiuti previsti dal Piano di sviluppo Rurale della Regione Emilia Romagna (PSR) per il territorio dell'Appennino.								
Settore di attività della partecipata	Codice ATECO M.70.22.09 Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo – gestionale e pianificazione aziendale.								
Compagine sociale	<table border="1"> <tr> <td>Provincia</td> <td>Altri enti locali</td> <td>Altre PPAA</td> <td>Privati</td> </tr> <tr> <td>5,18%</td> <td>20,74%</td> <td>13,09%</td> <td>60,99%</td> </tr> </table>	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati	5,18%	20,74%	13,09%	60,99%
Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati						
5,18%	20,74%	13,09%	60,99%						

Risultato degli ultimi 5 esercizi

2013	2014	2015	2016	2017
898	1.781	-50.943	-7468	715

Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

	2015	2016	2017	Media
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.621	5.738	7.150	
A5) Altri Ricavi e Proventi, di cui:	420.658	270.944	0	
<i>Contributi in conto esercizio</i>	<i>375.611</i>	<i>270.709</i>	<i>259.366</i>	
Totale Fatturato (A1+A5)	422.279	276.682	266.516	322.513

Come richiesto nelle linee guida fornite dal Dipartimento del Tesoro – Corte dei Conti per la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 del TUSP, si precisa che nella voce A5) “Altri ricavi e proventi” sono inclusi contributi in conto esercizio la cui natura è relativa a trasferimenti regionali a copertura dei costi di funzionamento della società, trattandosi di società che ha per oggetto esclusivo la gestione di fondi comunitari assegnati per il tramite della Regione Emilia – Romagna (attuazione del Piano di Azione Locale). Tali fondi vengono assegnati ad imprese presenti sul territorio a fondo perduto, attraverso la predisposizione di un apposito bando dal quale verranno poi selezionati i progetti finanziabili, ma non transitano dal bilancio del GAL.

Principali dati economico patrimoniali

Conto economico			
	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
A) Valore della Produzione	422.279	276.682	266.516
B) Costi della Produzione	454.706	278.277	264.812
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	-32.427	-1.595	1.704
C) Proventi e oneri finanziari	-11.847	-5873	-333
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	-669	0	0
Risultato prima delle imposte	-50.943	-7468	1371
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite, anticipate	0	0	656
Utile (Perdita) dell'esercizio	-50.943	-7468	715

Stato Patrimoniale			
ATTIVO	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	2.000	0	0
B) Immobilizzazioni	2.806	3.372	4.812
C) Attivo circolante	247.816	350.540	167.741
D) Ratei e risconti	2.249	10.382	9.932
Totale attivo	254.871	364.294	182.485

PASSIVO	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
A) Patrimonio netto	55.538	48.006	43.441
B) Fondi per rischi e oneri	0	0	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	48.828	56.478	66.149
D) Debiti	149.305	258.743	71.962
E) Ratei e risconti	1.200	1.067	933
Totale passivo	254.871	364.294	182.485

Analisi della partecipazione e azioni intraprese

Gal è società cooperativa costituita per l'attuazione di programmi per lo sviluppo rurale. Tale scopo mutualistico è realizzato attraverso la gestione di sovvenzioni pubbliche, azioni di promozione dello sviluppo dell'area in cui la cooperativa opera.

La Provincia di Modena detiene, nella società, una quota di partecipazione del 5,18%. Il piano di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 articolo 1, legge 23 dicembre 2014 n.190 ne aveva previsto il mantenimento, argomentando che la società eroga servizi di interesse generale nell'ambito della promozione e dello sviluppo economico e sociale del territorio appenninico, attraverso la gestione e l'utilizzo di finanziamenti comunitari e che non esiste sul territorio dell'Appennino Modenese e Reggiano società analoga o simile. Gli "Indirizzi legislativi per la riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" presentato dalla Giunta della Regione Emilia - Romagna in data 27 marzo 2015 prevedevano, anche se in maniera riordinata, il mantenimento in capo alle Province delle funzioni in materia di Turismo.

Nella legge regionale 13/2015 oltre alle funzioni fondamentali previste dalla legge 56/2014, si assegnavano ulteriori funzioni alla Provincia nel campo del turismo, pertanto si confermava la coerenza rispetto ai fini istituzionali del mantenimento delle quote della società G.A.L.

Dovendo procedere all'analisi della partecipazione ai sensi dell'art. 20 comma 2 del TUSP si osserva quanto segue.

La società rientra nelle categorie di cui all'art. 4 comma 6 del TUSP che prevede la possibilità di costituire società o enti in attuazione dell'art. 34 del Regolamento CE n.1303/2013. I Gruppi di Azione Locale (GAL) sono i soggetti attuatori delle azioni di sviluppo locale partecipativo (Regolamento CE n.1303/2013 e Regolamento CE n.1305/2013). Nel dettaglio, il Regolamento CE n. 1303/2013 prevede all'art.34 che "I gruppi di azione locale elaborano e attuano le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. Gli Stati membri stabiliscono i rispettivi ruoli del gruppo d'azione locale e delle autorità responsabili dell'esecuzione dei programmi interessati concernenti tutti i compiti attuativi connessi alla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo". Tra i compiti affidati ai GAL, vi sono: "a) rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti; d) preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione; f) selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione; g) verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia."

Il Gruppo di Azione Locale (GAL) è una organizzazione che opera nelle aree svantaggiate delle regioni europee per favorire lo sviluppo delle zone rurali, dove la densità di popolazione è bassa e minore la diffusione di servizi. I GAL sono prevalentemente società consortili o cooperative, che

nascono per gestire i fondi comunitari, legati alla iniziativa europea LEADER “Liaison Entre Actions de Developpement de l’Economie Rurale” (Legame tra le Azioni di Sviluppo dell’Economia Rurale) ed operano nell’ambito del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per l’attuazione della Misura 19 del Piano di Sviluppo Rurale regionale, che sostiene lo sviluppo locale di tipo partecipativo nelle zone rurali.

In Emilia Romagna queste criticità si riscontrano soprattutto in zone montane, aree più fragili in termini economici ma ricche di eccellenze ambientali e naturalistiche, di cui si occupano i 6 GAL presenti sul territorio regionale.

Il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, attraverso il coinvolgimento diretto del territorio (tra i soci conta imprese, associazioni di categoria, enti locali) mira a favorire una crescita bottom-up, dal basso verso l’alto, attuando un Piano di Azione Locale (PAL) per la valorizzazione e promozione di attività produttive, eccellenze ambientali, culturali, unicità del paesaggio dell’Appennino modenese e reggiano.

La Regione Emilia – Romagna, con determinazione n. 13080/2016 ha selezionato i 6 GAL presenti sul territorio per l’attuazione del Programma di Sviluppo Rurale, ed ha approvato le strategie da questi proposte attraverso il Piano di Azione Locale (PAL), documento del GAL che traduce in interventi concreti la Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020 per l’Appennino modenese e reggiano, finanziandolo con oltre 10,7 milioni di euro, ai sensi della Misura 19 del Piano di Sviluppo Rurale che sarà destinato a 2 tematiche prioritarie per il territorio: 1. Sviluppo ed innovazione di filiere e sistemi produttivi locali (agroalimentari, forestali, artigianali e manifatturieri); 2. Turismo sostenibile.

I GAL selezionati sono – nei confronti della Regione Emilia - Romagna, dello Stato italiano e dell’Unione Europea – i soggetti responsabili dell’attuazione della Strategia di Sviluppo Locale e del corretto utilizzo dei relativi fondi in riferimento al rispetto delle procedure per la selezione dei destinatari ultimi dei finanziamenti pubblici, nonché per gli interventi gestiti direttamente (artt. 34 e 35 del Reg. (UE) n. 1303/2013).

In riferimento all’art. 5 del TUSP che richiede alle amministrazioni di evidenziare le ragioni e le finalità che giustificano la scelta della partecipazione alla società, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria (...) e della compatibilità con i principi di efficienza, efficacia e di economicità dell’azione amministrativa nei casi di acquisto di partecipazioni, anche indirette in società già costituite. Si osserva che il legislatore stesso esonera le amministrazioni dal fornire la motivazione analitica della partecipazione laddove la costituzione o l’acquisto della partecipazione sia avvenuto in conformità ad espresse previsioni legislative. A tal riguardo la società GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano è costituita per l’attuazione del Programma di Sviluppo Rurale ed opera in attuazione dell’art. 34 del Regolamento CE 1303/2013.

In merito poi al rispetto dei requisiti richiesti ai sensi dell’art. 20 comma 2, si può rilevare quanto segue.

A seguito della revisione straordinaria di cui all’art. 24, la società risultava ricadere nell’ipotesi delineata dalla lettera b) “società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti”, il numero degli amministratori della società (pari a 7) era superiore di poco al numero dei dipendenti dichiarati (5 unità, compreso il direttore), anche se tutti gli amministratori (ad eccezione del Presidente, che percepisce un’indennità di euro 10.000,00) non ricevono alcun compenso.

Nel corso dell’anno 2018, la scrivente Amministrazione, in occasione del rinnovo del Consiglio di amministrazione della società scaduto con l’approvazione del bilancio 2017, si è adoperata – anche attraverso il coinvolgimento degli altri enti soci del GAL – per la riduzione del numero degli amministratori passando da 7 a 5, equiparandolo al numero medio dei dipendenti della società al 31/12/2017.

Si tenga presente che la difficoltà per una riduzione del numero degli amministratori, derivava principalmente dal fatto che, data la particolare natura della società che vede presenti anche nella sua compagine, sia pubblica che privata, realtà socio-economiche e territoriali diverse, tale riduzione avrebbe potuto incidere su un'adeguata rappresentatività delle diverse realtà.

Nell'assemblea del 7 settembre 2018 i soci hanno deliberato il rinnovo delle cariche sociali, riducendo il numero degli amministratori da 7 a 5.

Questa razionalizzazione proposta e sollecitata dalla Provincia di Modena consente alla società di rispettare quanto richiesto dalla lettera b) del comma 2 dell'art. 20 del TUSP, eliminando così una delle criticità che il Ministero dell'Economie e Finanze per il tramite della Direzione VIII Struttura di Monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche ufficio VI - con lettera prot. 44804 del 31/05/2018 aveva evidenziato alla scrivente Amministrazione.

Inoltre, si precisa che dovendo essere l'organo decisionale espressione di un'equilibrata rappresentazione del partenariato pubblico/privato, l'eventuale sostituzione del CDA con un amministratore unico snaturerebbe la caratteristica propria della società che deve avere – per requisiti richiesti dal bando regionale di selezione dei GAL, di cui alla DGR 1004/15 – almeno 3 membri.

Venendo all'analisi del valore di fatturato medio richiesto dalla lettera d) dell'art. 20 comma 2, si evidenzia che la società ha un fatturato medio nel triennio precedente inferiore a 500.000 euro. La media del fatturato della società nell'ultimo triennio è infatti pari a euro 322.513 considerando il valore comprensivo dei contributi in conto esercizio ricevuti dalla Società. Tali contributi sono erogati a copertura dei costi di funzionamento della società. Invece i fondi assegnati dalla società tramite bandi (come sopra detto, fondi comunitari erogati per il tramite della Regione) sono assegnati ad imprese presenti sul territorio a fondo perduto, senza transitare dal bilancio della società GAL. Quindi la nozione di fatturato non identifica correttamente l'attività specifica svolta dalla società, che non prevede altri ricavi da vendita di beni o servizi.

La società non rientra nel parametro di cui alla lettera e) (quattro risultati negativi negli ultimi cinque esercizi). A differenza del 2016, anno in cui vi è una perdita di esercizio anche se più contenuta rispetto al passato (-7.468,00 euro), il bilancio 2017 si è chiuso con un utile di € 715 che seppur lieve rappresenta una significativa inversione di tendenza rispetto agli ultimi due esercizi. Tale utile è il frutto, sul piano organizzativo di un processo di contenimento dei costi di funzionamento. Infatti, rispetto a quanto richiesto dalla lettera f) si rileva che è stato ridotto il ricorso a fornitori esterni per la gestione amministrativo contabile dedicando una risorsa interna all'attività e lasciando a fornitori esterni esclusivamente le funzioni di supporto contabile, di redazione del bilancio e di elaborazione paghe. Per effettuare questo passaggio è stato acquistato un software gestionale adatto allo scopo: in questo modo i costi correnti (al netto dell'installazione e personalizzazione del software) per le attività amministrativo fiscali si sono ridotti del 50% circa passando da circa € 13.900 del 2016 a € 7.200 del 2017. Anche la scelta di trasferire la sede operativa da Palazzo Europa alla sede della Provincia in Viale Martiri n. 34 (dal 01/06/2017) per la quale è stata firmata apposita concessione d'uso ha comportato una significativa riduzione dei costi legati alla sede: l'importo totale (comprensivo di utenze) è passato da circa € 20.000 a circa € 14.000 ma questo importo risente ancora del contratto di affitto precedente e quindi l'effetto reale sarà integralmente apprezzabile solo a partire dall'anno prossimo.

Sul piano finanziario, il 2017 è stato contraddistinto dall'inversione della dinamica finanziaria: con la liquidazione dell'anticipo relativo alle domande di sostegno 19.4.1 e 19.4.2. per un importo totale pari a € 367.000 e la liquidazione delle domande di pagamento relative all'annualità 2015-2016 per ulteriori € 304.686, il ricorso alle anticipazioni di cassa è stato quasi nullo e quindi gli interessi passivi (che costituiscono oneri non rendicontabili alla Regione) si sono praticamente azzerati passando dai quasi € 6.000 del 2016 ai poco più che 333 euro nel 2017.

Pertanto, per tutto quanto sopra esposto, si può concludere che la partecipazione della Provincia di Modena in GAL viene mantenuta stante la necessaria istituzione di tale soggetto ad opera del Regolamento CE n.1303/2013, e la previsione di cui al comma 6 dell'art.4 TUSP. Il GAL è l'unico strumento di partenariato pubblico-privato previsto dalla programmazione europea per l'utilizzo dei fondi LEADER ed è uno strumento coerente con le politiche di area vasta per la promozione e la crescita economica – sociale del territorio provinciale.

Partecipazioni indirette

Le eventuali partecipazioni detenute dalla società G.A.L. non costituiscono per la Provincia di Modena partecipazioni indirette non essendo la società controllata dall'Ente.

5. LEPIDA s.p.a.

Dati anagrafici				
Denominazione	Lepida S.p.a.			
Codice fiscale società partecipata	02770891204			
Sede Legale	Viale Aldo Moro, 64 - Bologna			
Forma Giuridica	Società per azioni			
Anno di Costituzione della Società	01/08/2007			
Stato della società	Attività			
Capitale sociale	65.526.000			
Quota Provincia	euro 1.000			
Oggetto sociale	La Società ha per oggetto la fornitura della rete secondo quanto indicato nell'art. 10, comma 1, 2 e 3 della legge regionale n.11/2004; la realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004 intendendosi per realizzazione e gestione, le attività di: - pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete; - progettazione; appalto per l'affidamento lavori; - costruzione; - collaudo delle tratte della rete in fibra ottica; - affitto dei circuiti tradizionali, infrastrutture in fibra o radio per le tratte non di proprietà; - messa in esercizio; manutenzione ordinaria e straordinaria; - predisposizione delle infrastrutture necessarie per erogare i servizi di connettività; - monitoraggio delle prestazioni di rete			
Settore di attività della partecipata	Codice ATECO: J.61 Telecomunicazioni			
Composizione del capitale sociale²	Provincia	Altri enti locali e PPAA	Regione Emilia-Romagna	Privati - Azioni possedute da Lepida s.p.a.
	0,0015%	0,69%	99,301%	0,003%

² Per l'elenco completo dei soci si rimanda alla pubblicazione sul sito web della società liberamente consultabile all'indirizzo www.lepida.it/sites/default/files/u8/Chi_siamo/Elenco%20Soci%20al%2026012017.pdf

Risultato degli ultimi 5 esercizi

2013	2014	2015	2016	2017
208.798	339.909	184.920	457.200	309.550

Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

	2015	2016	2017	Media
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	26.111.399	28.805.823	27.844.332	
A5) Altri Ricavi e Proventi, di cui:	528.869	403.647	540.398	
<i>Contributi in conto esercizio</i>	<i>155.156</i>	<i>20.000</i>	<i>156.282</i>	
Totale Fatturato (A1+A5)	26.640.268	29.209.470	28.384.730	28.078.156

Come richiesto nelle linee guida fornite dal Dipartimento del Tesoro – Corte dei Conti per la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche art. 20 del Tusp, si precisa che nella voce A5) “Altri ricavi e proventi” sono inclusi contributi in conto esercizio la cui natura si riferisce prevalentemente al contributo ricevuto da parte del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), che incide per Euro 150.000 per la realizzazione del festival AFTER.

Principali dati economico patrimoniali

Conto economico			
	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
A) Valore della Produzione	27.165.059	28.892.725	29.102.256
B) Costi della Produzione	27.083.031	28.358.356	28.504.066
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	82.028	534.369	598.190
C) Proventi e oneri finanziari	-2.067	90.394	-38.017
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	
E) Proventi ed oneri straordinari	307.746	0	
Risultato prima delle imposte	387.707	624.763	560.173
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite, anticipate	202.787	167.563	251.023
Utile (Perdita) dell'esercizio	184.920	457.200	309.150

Stato Patrimoniale			
ATTIVO	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti ³	0	0	0
B) Immobilizzazioni	52.930.764	57.404.597	52.735.741
C) Attivo circolante	24.780.253	31.423.558	30.649.077
D) Ratei e risconti	887.283	2.834.680	1.806.891
Totale attivo	78.598.300	91.662.835	88.641.569

PASSIVO	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
A) Patrimonio netto	62.248.499	67.490.699	67.801.850
B) Fondi per rischi e oneri	66.596	0	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	818.793	830.516	844.111
D) Debiti	13.569.054	20.779.069	16.666.400
E) Ratei e risconti	1.895.358	2.562.551	3.329.208
Totale passivo	78.598.300	91.662.835	88.641.569

Analisi della partecipazione e azioni intraprese

La Provincia di Modena con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 162 del 21/10/2009 ha aderito alla società Lepida S.p.A., società a totale ed esclusivo capitale pubblico, costituita dalla Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale n. 11/2004 per la realizzazione e la gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni e la fornitura dei relativi servizi di connettività. La Provincia di Modena detiene nella società una partecipazione pari allo 0,0015 % del capitale sociale, pari ad un valore nominale di euro 1.000.

Con Deliberazione di Consiglio n. 80 del 29/09/2017 la Provincia di Modena ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUSP) e ha previsto il mantenimento della partecipazione societaria in Lepida spa, in quanto necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, consentendo la realizzazione, la gestione e la fornitura dei servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni anche ai sensi dell'art. 9 comma 1 L.R. n. 11/2004 e ss.mm.ii. e che vengono svolte in coerenza con i compiti e le funzioni assegnate agli Enti Locali dalle Agende Digitali Europea, Nazionale, Regionale.

La società è espressamente qualificata dall'art. 4-bis della l.r. n. 11 del 2004 come «strumento esecutivo e servizio tecnico» degli Enti per l'esercizio delle funzioni e dei compiti regionali e del sistema delle autonomie locali, diretti al perseguimento delle finalità indicate dalla legge regionale n. 11/2004, con particolare riguardo agli articoli 2, 3, 9, 10 e 11, nel quadro delle linee di indirizzo e degli atti di pianificazione e programmazione di cui agli articoli 6 e 7 della legge regionale medesima.

Lepida è «società in house» in quanto sottoposta al «controllo analogo congiunto» delle Pubbliche Amministrazioni socie - ai sensi di quanto previsto, rispettivamente, dalle lettere o) e d) dell'art. 2 TUSP - per mezzo del comitato istituito ai sensi dell'art. 6, comma 4°, L.R. Emilia - Romagna 24 maggio 2004, n. 11, cui la delibera della Giunta Regionale n. 1121 del 3 agosto 2015 ha attribuito compiti e poteri (attualmente richiamati nello statuto della società, a fronte delle modifiche approvate dall'assemblea straordinaria della società in data 19 dicembre 2016) in materia di indirizzo, controllo e approvazione della mission della società e delle relative azioni, di sostenibilità degli equilibri economici e finanziari, dei listini dei servizi erogati dalla società, nonché di verifica delle azioni e delle procedure. Lo Statuto di Lepida infatti all'art.4, punto 4.3, esplicita chiaramente che la Regione Emilia - Romagna effettua sulla società un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture organizzative sulla base di quanto stabilito d'intesa tra Regione e Comitato permanente di indirizzo e coordinamento con gli enti locali. Al punto 4.6 del medesimo articolo dello statuto, viene altresì esplicitato che “ogni socio esercita nei confronti della società una influenza determinante” .

Il modello di funzionamento del controllo analogo di LepidaSpA, approvato nel 2014 ed elemento costituente la natura di società in-house partecipata dagli enti pubblici, prevede che il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali sia il luogo in cui il controllo analogo venga svolto nella sua pienezza con una partecipazione giuridicamente valida di tutti i Soci di LepidaSpA, ciò in assoluta coerenza con quanto disposto dalla L.R. 11/2004 che istituisce il CPI, attribuendogli tra l'altro detta funzione. Con determinazione Regionale n. 10784/2017 è stato aggiornato il modello amministrativo di controllo analogo. Con Atto del Presidente n. 190 del 04/12/2017 la Provincia di Modena ha approvato il perfezionamento del modello di controllo analogo su Lepida Spa individuando il CPI quale "organo di controllo analogo" che esercita la sua funzione in due ambiti:

- a) verifica politica e di indirizzo (riferita al controllo di merito) sulle scelte ed azioni di Lepida SpA, nei termini dell'analisi e condivisione dei Piani industriali, verifica della conformità alla mission statutaria, condivisione delle scelte strategiche, approvazione dei bilanci di previsione e dei listini dei servizi;
- b) verifica della corrispondenza alla norma delle azioni amministrative e contabili, riferita al controllo di conformità alla normativa e verifica tecnico-gestionale della società.

Il modello di funzionamento prevede inoltre che la Regione Emilia-Romagna, tramite le proprie strutture, si assuma l'impegno di attuare le attività di verifica e controllo su LepidaSpA e di certificare con atti formali la corrispondenza dell'azione della società alle normative vigenti. Le risultanze di questi controlli sono comunicate a tutti i Soci ed oggetto di discussione e valutazione delle sedute del CPI. Il ruolo di Regione Emilia-Romagna è delineato nella L.R. 11/2004 e ribadito nello Statuto di LepidaSpA.

Considerato che la Provincia di Modena, esercitando il controllo analogo congiunto sulla società in oggetto, è interessata ad operare con essa mediante affidamenti diretti, pertanto, con protocollo n. 47284 del 11/12/2017 la Provincia di Modena ha provveduto formalmente a delegare il RASA della Regione Emilia-Romagna per l'iscrizione nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori presso ANAC ai sensi di quanto previsto dall'art. 192 del D.Lgs n. 50/2016.

Si conferma che le attività svolte dalla società, sopra riepilogate, rientrano pertanto nelle finalità istituzionali di pertinenza delle pubbliche amministrazioni socie, quindi anche della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti di cui **all'art. 4, comma 1°, TUSP**, posto che consentono la realizzazione, la gestione e la fornitura dei servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni anche ai sensi dell'art. 9 comma 1 L.R. n. 11/2004 e ss.mm.ii. e che vengono svolte in coerenza con i compiti e le funzioni assegnate agli Enti Locali dalle Agende Digitali Europea, Nazionale, Regionale (le quali ultime «raccordano gli interventi in ambito regionale ai programmi comunitari e statali e costituiscono il quadro di riferimento per lo sviluppo della rete telematica e del sistema integrato regionale di servizi di e-government).

L'attività di Lepida rientra poi tra quelle consentite a norma dell'art.4, comma 2°, lett. a) "produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi". Infatti, gestisce reti di telecomunicazioni tra cui la rete in fibra ottica denominata "Rete Lepida" ed è la società di riferimento della RER e di tutti i suoi Enti Soci per la realizzazione di nuove reti di telecomunicazioni a banda larga e ultra larga. Queste attività di realizzazione e gestione di reti di comunicazione elettronica sono qualificate come di primario interesse generale dal D.Lgs. 259/2003 (Codice delle comunicazioni elettroniche) all'art. 3 comma 2 e possono essere svolte dallo Stato, dalle Regioni, dagli Enti Locali o da loro associazioni esclusivamente per il tramite di società controllate o collegate. Svolge altresì servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (art. 4, c. 2, lett. d, TUSP).

Pertanto è già il legislatore che a monte effettua una valutazione di stretta necessità in ordine alla partecipazione degli Enti Locali a società che perseguono le finalità di cui sopra.

La società svolge le attività consentite dall'art.4, comma 4, del TUSP.

La caratterizzazione di LepidaSpA come società in-house e strumentale dei propri Enti (soci), comporta il rispetto dei vincoli posti sia in riferimento alla composizione del portafoglio clienti sia in termini di politica dei prezzi applicabili agli stessi per i singoli servizi erogati. A tal fine si precisa che in riferimento al proprio portafoglio clienti LepidaSpA ha operato prevalentemente nei confronti dei propri Enti soci e in particolare con il socio di maggioranza. Infatti i ricavi complessivi pari a Euro 29.102.256 (esercizio 2017) vanno imputati per circa il 53% alla Regione Emilia-Romagna, in leggera diminuzione rispetto allo scorso anno, per circa il 36% agli altri soci, mentre il restante 11% è imputabile a soggetti terzi.

Il modello di governo della società indirizza e controlla l'operato anche in termini di applicazione dei listini che di norma, sono approvati con una condizione di applicazione di un prezzo massimo per i soci che non può essere superiore al prezzo osservabile per analogo servizio sul mercato dedicato alla PPAA.

La società rispetta l'altra condizione dello svolgimento dell'80% del fatturato a favore degli enti pubblici soci che l'art.16 c.3 TUSP richiede per le società in house. Tale condizione è prevista pure nello statuto della società all'art.3 punto 3.2.

Si rileva che la società ha sempre chiuso i suoi bilanci in utile ed ha operato nel concreto equilibrio della gestione finanziaria. Infatti, Lepida S.p.a. riesce a far fronte ai fabbisogni finanziari con mezzi propri, evitando così il ricorso a capitale di credito.

Quanto all'analisi della partecipazione nella società alla luce dei parametri di cui **all'art. 20, comma 2°, TUSP**, si rileva quanto segue.

- In riferimento alla lettera b) del comma 2 dell'art. 20, nell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 14.06.2016 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri il cui Presidente è nominato dalla Regione ai sensi dell'art. 2449 c.c.. Si precisa inoltre che, in conformità a quanto previsto dall'art. 11, comma 3°, TUSP, è stata introdotta nello statuto la possibilità di nominare un amministratore unico in luogo del consiglio di amministrazione, con decisione rimessa all'assemblea ordinaria. Nel corso dell'anno 2017, la società ha operato con 74 dipendenti.
- La Provincia di Modena non ha costituito né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Lepida.
- In riferimento alla lettera e) comma 2° dell'art. 20 TUSP, nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore ai 500.000 euro previsti per il periodo transitorio, anche nel caso in cui si prenda a riferimento la nozione di fatturato con esclusione dei contributi in conto esercizio. Inoltre, non ha realizzato risultati negativi nell'ultimo quinquennio.
- Circa la necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), TUSP, l'assemblea ordinaria della società, nel giugno 2015, ha approvato il nuovo compenso del Presidente di Lepida nella misura di euro 35.160,00 annui, ammontare pari al minimo tra due vincoli di legge da applicare - ovvero l'80% del costo annuale corrisposto nel 2013 ai membri dei CdA ex art. 4, DL n. 95 del 2012, ed il 60% del compenso di un Consigliere Regionale, come previsto dall'art. 3 della LR Emilia - Romagna 21 febbraio 2007, n. 26. Per i due consiglieri non è previsto alcun compenso.
- Nella revisione straordinaria adottata nel settembre scorso si dava conto della possibilità di aggregare Lepida con altre società operanti in settori omogenei sul territorio regionale presa in considerazione dalla Regione, che con delibera della Giunta Regionale n. 514 del 2016 ha previsto la fusione fra Lepida s.p.a. e CUP 2000 soc.cons.p.a., mediante una fusione per incorporazione di Cup 2000 in Lepida s.p.a..

Il progetto di fusione è stato approvato dal Consiglio Provinciale con la deliberazione n. 81 del 17/9/2018.

Nell'assemblea straordinaria dei soci di Lepida del 12 ottobre 2018 è stato approvato il progetto di fusione, la quale sarà operativa dal 1/1/2019.

Il capitale sociale sarà di Euro 70.896.000,00 con emissione di n. 5.370 nuove azioni del valore nominale di Euro 1.000,00 ciascuna, in applicazione del Rapporto di Cambio e delle modalità di assegnazione delle azioni meglio specificate nel Progetto di Fusione.

L'operazione comporterà la trasformazione della società da società per azioni a società consortile per azioni, questo avrà indubbi vantaggi tra cui quello economico per i soci relativo all'esenzione IVA pari a circa 9.2 M Euro (derivato da CUP 2000 per circa 6M€ e da Lepida SpA per circa 3,2 M€). La società consortile risultante dalla fusione avrà una contabilità relativa al singolo servizio erogato, sia se il servizio è erogato al singolo socio sia se il servizio è erogato ad un insieme di soci, avendo in questo ultimo caso i dettagli puntuali della incidenza sul singolo socio. Nella analisi, tipicamente annuale, dei risultati tra costi e ricavi per ogni singolo servizio, sarà così possibile verificare, per ogni servizio e per ogni socio, il risultato generato e procedere al conguaglio, positivo o negativo, specifico per ogni servizio e quindi per ogni socio. Obiettivo del management è contenere i conguagli, positivi o negativi. La realizzazione in modo congiunto e integrato di funzioni oggi separate permetterà di risparmiare risorse sia in termini economici che di personale, consentendo di riorganizzare tali risorse per aumentare la produttività e/o la qualità dei processi presidiati (per esempio: sulla segreteria, sulla comunicazione, sulla amministrazione, sugli organi societari, sulle certificazioni, sulla trasparenza, sulla anticorruzione, sulle funzioni di vigilanza, etc). La disponibilità di un numero maggiore di risorse di personale qualificato consente di far fronte alle necessità differenti e crescenti nella definizione e gestione di progetti e servizi complessi, permettendo di promuovere lo sviluppo digitale di tutti i Soci in rispondenza sia a nuovi bisogni territoriali e di utenti che a nuovi obblighi normativi (ad esempio l'applicazione del GDPR per i soci, l'*help desk* per i servizi, la digitalizzazione dei processi, i progetti di lavoro agile e *smart city e communities* ecc).

La nuova società permette di agire quale integratore di servizi digitali infrastrutturali e applicativi con un beneficio diretto per soci e beneficiari dei servizi dei soci valorizzando in ambito territoriale il proprio posizionamento chiave quale fornitore di connettività e accesso a banda ultra larga.

La società fusa avrà circa 60M€ di budget annuo e circa 600 unità di personale. Indicativamente la parte ICT ricopre un budget di 50M€ annuo mentre la parte di accesso ai servizi sanitari si attesta nell'intorno dei 10M€ annuo, risultando quindi la parte ICT prevalente.

Il piano Industriale 2019-2021 della nuova società è stato approvato nel CdA del 12.11.2018 e verrà sottoposto all'Assemblea dei soci per l'approvazione il 20.12.2018 a seguito della stipula dell'atto di fusione che avverrà in data 19.12.2018.

Il mantenimento della partecipazione azionaria in Lepida è condizione indispensabile per fruire della connettività della Community Network nel modello cofinanziato da Regione Emilia-Romagna, per fruire di connettività in aree altresì non connesse da nessuna altra infrastruttura, per gestire le infrastrutture di rete, di calcolo e di storage mediante funzioni centralizzate rispetto alle recenti norme nazionali sui piani di ottimizzazione e sul mantenimento di infrastrutture, per lo sviluppo di piattaforme di servizi centralizzati con l'erogazione di servizi digitali agli enti.

L'operazione di fusione per incorporazione non si configura quale costituzione di nuova società ma di mantenimento della partecipazione azionaria in società già costituita.

L'operazione non comporta per la Provincia di Modena alcun onere a carico del bilancio provinciale. La Provincia mantiene inalterata la propria partecipazione al capitale sociale, pari ad una azione del valore nominale di euro 1.000,00 euro. La quota di partecipazione passa da 0,0015% a 0,0014% del capitale sociale post-fusione, poiché nessuno degli attuali azionisti dell'incorporante e dell'incorporata ha esercitato il diritto di recesso.

Al termine del processo di aggregazione tra Lepida e Cup2000, sarà aggiornato il modello di controllo analogo congiunto della società aggregata con appositi patti parasociali

Alla luce di quanto sopra esposto, visto il **rispetto dei parametri indicati all'art. 20**, comma 2°, TUSP, si conferma il mantenimento della partecipazione societaria in Lepida s.p.a. in quanto necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, anche in considerazione del fatto che tale partecipazione consente alla Provincia di Modena di partecipare compiutamente ai descritti obiettivi della Rete delle pubbliche amministrazioni dell'Emilia - Romagna, così come previsti nella L.R. 11/2004 e di fruire dei vantaggi relativi all'erogazione dei servizi, previsti per i soli soci.

I servizi resi dalla Società Lepida s.p.a. sono di interesse generale, in quanto di supporto e funzionali al miglioramento dei servizi resi dalla P.A. a cittadini, imprese e alla Pubblica Amministrazione stessa nell'ambito del generale processo di sviluppo di servizi di rete telematica, di e-government e di sviluppo della società dell'informazione.

Azioni già intraprese

In quanto «società in house», con delibera dell'assemblea straordinaria in data 22 dicembre 2016 lo statuto della società è stato adeguato alle disposizioni previste dal TUSP.

Per quanto riguarda gli altri adempimenti che il TUSP pone a carico delle società a controllo pubblico, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 175/2016 la società ha valutato l'adeguatezza degli strumenti già adottati, in particolare:

- Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001;
- Codice Etico;
- Piano di prevenzione della corruzione;
- procedure aziendali funzionali al mantenimento della certificazione di qualità secondo gli standard ISO 9001:2015 e ISO 27001;
- il sistema di controlli in essere nell'ambito del Controllo Analogico e il sistema dei controlli istituiti dalla Regione Emilia-Romagna.

La società ha ritenuto che l'attuale sistema organizzativo sia rispondente alle finalità indicate dalla norma.

Il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale si sostanzia, allo stato attuale, nel monitoraggio dei principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali; la società ha ritenuto che non sia necessario, visto anche l'andamento storico della società e degli indicatori suddetti, adottare ulteriori strumenti di governo elencati al co 3 lett a),b),c),d) di cui al suddetto art.6.

In riferimento a quanto previsto dalle Linee guida n. 7/2017, di attuazione del Codice dei contratti pubblici (art. 192 del D.Lgs. 50/2016), con protocollo n. 17151 del 22/02/2018 è stata inoltrata all'Anac dalla Regione Emilia – Romagna per conto dei soci, l'iscrizione all'albo delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti.

Partecipazioni indirette

La società non possiede partecipazioni né in società controllate né collegate.

6. MODENAFIERE s.r.l.

Dati anagrafici	
Denominazione	ModenaFiere s.r.l.
Codice fiscale società partecipata	02320040369
Sede Legale	Viale Virgilio, 58/B – 41123 – Modena
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Anno di Costituzione della Società	18/09/1995
Stato della società	Attiva
Capitale sociale	770.000,00
Quota Provincia	112.480,40
Oggetto sociale	La società ha per oggetto la valorizzazione della produzione industriale, artigianale ed agricola e dei servizi della provincia di Modena, la diffusione della ricerca applicata, finalizzata alla produzione ed alla commercializzazione dei beni e dei servizi oggetto delle iniziative fieristiche e congressuali. In particolare, la società potrà promuovere, organizzare e gestire quartieri fieristici strutture fieristiche nell'ambito della regione Emilia Romagna ed in particolare il quartiere fieristico di Modena; promuovere, organizzare e gestire in Italia ed all'estero, anche per conto terzi, manifestazioni fieristiche quali fiere, mostre, esposizioni, attività congressuali, nonché ogni altra attività alle manifestazioni stesse collegata od utile.
Settore di attività della partecipata	N.82.3 Organizzazione di convegni e fiere

Compagnie sociali alla data del 31/12/2017

Soci	% Capitale	Valore Nominale
Provincia di Modena	14,61%	112.480,40
Comune di Modena	14,61 %	112.480,40
Camera di Commercio di Modena	14,61%	112.480,40
Fiere Internazionali di Bologna Spa	51,00%	392.700,00
Promo S.c.a r.l.	5,18%	39.8528,82
Totale	100,00%	770.000,00

Risultato degli ultimi 5 esercizi

2013	2014	2015	2016	2017
123.590	-250.074	-380.120	3.432	3.202

Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

	2015	2016	2017	Media
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.836.796	5.212.724	6.080.649	
A5) Altri Ricavi e Proventi, di cui:	512.267	440.989	153.833	
<i>Contributi in conto esercizio</i>	<i>307.101</i>	<i>235.693</i>	<i>9000</i>	
Totale Fatturato (A1+A5)	5.349.063	5.653.713	6.234.482	5.745.752

Come richiesto nelle linee guida fornite dal Dipartimento del Tesoro – Corte dei Conti per la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche art. 20 del Tusp, si precisa che nella voce A5) “Altri ricavi e proventi” sono inclusi contributi in conto esercizio deliberati da vari enti per specifiche manifestazioni svolte durante l’anno.

Principali dati economico patrimoniali

Conto economico			
	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
A) Valore della Produzione	5.349.063	5.653.713	6.234.482
B) Costi della Produzione	5.759.262	5.619.433	6.163.378
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	-410.199	34.280	71.103
C) Proventi e oneri finanziari	-36.335	-53.113	-40.056
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	-3.654	0	0
Risultato prima delle imposte	-450.188	-18.833	31.047
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite, anticipate	-70.068	-22.265	27.847
Utile (Perdita) dell'esercizio	-380.120	3.432	3.202

Stato Patrimoniale			
ATTIVO	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	2.409.736	2.087.803	3.414.863
C) Attivo circolante	2.227.879	2.235.560	2.784.995
D) Ratei e risconti	86.633	132.725	221.206
Totale attivo	4.724.248	4.456.088	6.421.064

PASSIVO	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
A) Patrimonio netto	777.282	780.715	783.912
B) Fondi per rischi e oneri	30.900	14.400	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	234.035	236.381	245.490
D) Debiti	3.625.255	3.329.676	3.939.622
E) Ratei e risconti	56.776	94.916	1.452.040
Totale passivo	4.724.248	4.456.088	6.421.064

Analisi della partecipazione e azioni previste

ModenaFiere s.r.l. (inizialmente denominata “Modena Esposizioni”) è una società costituita nel 1995 da Comune di Modena, Fiere Internazionali di Bologna s.p.a. e ProMo soc.cons. a r.l. allo scopo di gestire il quartiere fieristico modenese.

Il Comune di Modena ha concesso in gestione alla società il plesso fieristico sino al 31 dicembre 2023 mediante atto autorizzato con deliberazione consiliare n. 29 del 28 aprile 2008, in coerenza con quanto stabilito dall’art. 7, L.R Emilia - Romagna 25 febbraio 2000, n. 12.

Nel corso del 2008, con l’obiettivo comune di valorizzare e sviluppare le attività fieristiche dell’allora Modena Esposizioni al fine di incrementare le opportunità di crescita delle imprese del territorio modenese e promuovere quindi lo sviluppo dell’economia locale, sono entrate a far parte della compagine sociale anche la Provincia di Modena e la Camera di Commercio di Modena ed è stato stipulato un protocollo d’intesa di durata decennale fra tutti i soci (approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n.64 del 30/04/2008).

Nell’assemblea dei soci del 25.7.2016, si è provveduto a deliberare, in parte straordinaria, sulla proposta di riduzione del capitale sociale in conseguenza di perdite a norma dell’art. 2482 bis del codice civile. La riduzione ammontava complessivamente ad € 930.000,00 (da € 1.700.000,00 a € 770.000,00, di cui € 7.282,00 da destinare alla riserva legale).

La partecipazione nella società è stata confermata nel provvedimento di revisione straordinario adottato con la deliberazione di Consiglio n. 80/2017. La possibilità per le pubbliche amministrazioni di detenere partecipazioni in «società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l’organizzazione di eventi fieristici» è espressamente prevista dall’art. 4, comma 7°, del D. Lgs. n. 175/2016.

Il legislatore ha previsto la possibilità di mantenere tali partecipazioni anche se non ricomprese nelle proprie finalità istituzionali. Non è il caso della Provincia di Modena in quanto, sebbene la materia turistica non rientri nelle funzioni fondamentali previste in capo all’Ente dalla Legge 56/2014, la Legge Regionale n. 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” successivamente intervenuta a riordinare tutte le funzioni amministrative delle province, ha previsto all’art.47 c.2 (come modificato dalla L.R. 23 dicembre 2016 n. 25) che le Province esercitino funzioni in materia di turismo.

Le attività della società rientrano nella promozione dello sviluppo locale anche turistico ed economico della provincia.

Per quanto attiene alla società Modenafiere srl, la Corte Conti sezione regionale di controllo per l’Emilia – Romagna, con la deliberazione n.98/2018 ha sottolineato che la società partecipata al 14,61% dalla Provincia, nella stessa misura dal Comune di Modena e dalla CCIA di Modena e per la restante quota da società a capitale pubblico maggioritario, rientrerebbe nel caso di società in controllo pubblico, pur in assenza di formali vincoli legali, statutari o di accordi parasociali.

La Corte ha evidenziato altresì che l’ipotesi del controllo di cui all’art. 2359 del codice civile può ricorrere anche quando le fattispecie considerate dalla norma si riferiscano a più pubbliche amministrazioni, le quali esercitino tale controllo congiuntamente mediante comportamenti concludenti, a prescindere dall’esistenza di un coordinamento formalizzato. Ove concretamente sussistente il controllo pubblico congiunto come sopra definito, ne deriverebbe l’esigenza di adeguare alla normativa di cui all’art. 11, commi 2 e 3, del t.u. lo statuto societario che, benché aggiornato nel dicembre 2017, prevede tutt’ora un consiglio di amministrazione composto da cinque membri.

La Provincia di Modena a tal proposito rileva che la società ModenaFiere srl è partecipata per una quota pari al 51% del suo capitale sociale direttamente da BolognaFiere s.p.a., alla quale sono ascrivibili, sia il controllo ai sensi di quanto previsto dall’art. 2359 c.c. comma 1°, numero 1) controllo “solitario” in quanto il socio dispone della maggioranza assoluta dei voti in assemblea

ordinaria, - sia l'esercizio delle attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del codice civile.

Con riguardo poi alla natura e all'oggetto sociale della società ModenaFiere si precisa che le attività sono svolte in un'ottica gestionale orientata al mercato e il perseguimento di obiettivi di economicità ed efficienza organizzativa è garantito dalle azioni convergenti di tutti i soci, indipendentemente dalla loro natura pubblica o privata.

La Provincia si è resa disponibile per avviare un confronto con gli altri soci pubblici di ModenaFiere al fine di affrontare le criticità evidenziate dalla Corte dei Conti nella suddetta deliberazione 98/2018.

Con riferimento all'analisi della partecipazione nella società alla luce dei parametri di cui all'art. 20, comma 2°, TUSP, si rileva quanto segue.

L'amministrazione della società è attualmente affidata a un consiglio di amministrazione composto da 5 membri, la maggioranza dei quali (compreso l'Amministratore Delegato) è nominata dal socio Fiere Internazionali di Bologna s.p.a., società che ne detiene il controllo a norma dell'art. 2359, comma 1°, n. 1), del codice civile. Il Presidente e i restanti componenti sono nominati di comune accordo fra i soci di minoranza. Posto che dalla nota integrativa al bilancio 2017 emerge che il personale della società è composto da 9 unità (1 dirigente, 1 quadro e 7 impiegati), è rispettato il parametro di cui alla lett. b) della disposizione sopra richiamata.

La Provincia di Modena non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che abbiano a oggetto la gestione di quartieri fieristici.

Come risulta dai dati sintetici sopra riepilogati, nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore al milione di euro e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti. In ogni caso, il decreto legislativo correttivo del TUSP ha previsto che per le società di cui all'art. 4 comma 7, ai fini della prima applicazione del criterio di cui all'art. 20, comma 2, lett. e) del TUSP, si considerino gli esercizi successivi all'entrata in vigore del decreto, ovvero gli esercizi a partire dal 2017.

Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), TUSP, si consideri quanto segue.

ModenaFiere si è concentrata sull'organizzazione diretta delle manifestazioni, oltre che sull'offerta della struttura per eventi diversi come congressi, meeting e feste aziendali, mettendo a disposizione un pacchetto di servizi rivolti ad espositori e visitatori. La società ha cercato inoltre di sviluppare i cosiddetti "fuori salone", portando nel centro della città eventi di varie tipologie e dimensioni legati direttamente ad alcune delle principali manifestazioni fieristiche quali Play, con la creazione di Play in the city, Skipass, Modenantiquaria e 7.8.Novecento.

Nel 2017 si sono registrati risultati positivi delle prime manifestazioni, a cominciare da Modenantiquaria che ha confermato le previsioni e che vede quindi pienamente rilanciata la sua posizione di manifestazione italiana di riferimento nel mondo dell'antiquariato. A gennaio 2017 si è tenuto un Convegno finanziario nazionale che ha portato nel quartiere fieristico modenese operatori da tutte le parti d'Italia, compreso il Governatore della Banca d'Italia, confermando ancora una volta la flessibilità della struttura e la potenzialità ad ospitare eventi di ogni tipo.

Si coglie la volontà della società di intensificare i propri sforzi per far fronte alla sempre crescente tensione competitiva. Nel Piano Industriale sono stati previsti investimenti di innovazione e qualificazione del quartiere fieristico, nel rispetto della convenzione con il Comune di Modena e del progetto pluriennale finalizzato ad offrire servizi ai visitatori ed agli espositori, all'insegna d'avanguardia, flessibilità e funzionalità.

Con riferimento alla lett. g) dell'art. 20, comma 2, non si ravvisa la necessità e nemmeno la possibilità di aggregare ModenaFiere ad altre società cui la Provincia di Modena partecipa.

Da una comunicazione inviata ai soci nel mese di ottobre 2018, la società preannuncia che da una stima dei conti al 31/12/2018, prevede un deficit di gestione che potrebbe compromettere il risultato di bilancio della società. Si stima una perdita di esercizio significativa, motivo per cui la società ha aggiornato il proprio piano industriale 2019 – 2023 al fine di scongiurare tale evenienza e mantenere l'equilibrio della gestione.

Obiettivo del Piano industriale di Modenafiere 2019-2023 è strutturare un programma di consolidamento e sviluppo dell'attività fieristica, valorizzando le caratteristiche qualitative distintive più prestigiose come la localizzazione geografica e l'appartenenza al gruppo Bologna Fiere, in grado di sostenere gli investimenti necessari a migliorare le infrastrutture, lo standard qualitativo e la specializzazione dei servizi offerti.

La società si propone di perseguire:

- Sviluppo delle Fiere dirette;
- Sperimentare nuovi format: ricerche di settore evidenziano un trend di crescita che potrebbe essere colto da Modena fiere grazie alla flessibilità e alle caratteristiche della propria struttura fieristica (padiglioni di piccole dimensioni).
- Organizzazione di eventi anche in altre location e/o quartieri fieristici: portare i format sperimentati a Modena in altri quartieri fieristici gestiti dal Gruppo Bolognafiere o altre location.
- Ideazione di progetti per nuovi eventi da realizzare sia a Modena che in altri luoghi.
- Servizi: possibilità di qualificare /ampliare l'offerta con servizi di alta qualità ed efficienza per rispondere alle attese più consapevoli di espositori, organizzatori e del pubblico.

La società si propone di realizzare direttamente le seguenti fiere nel corso del 2019:

- 7-8 Novecento
- Modenatiquaria, Petra, Excelsior
- ModenaNerd
- Verdi Passioni
- Motor Gallery
- Artigiana Italiana
- Play – Festival del Gioco
- Curiosa in Fiera
- Fiera di Modena con In-Giardino
- Ambiente Lavoro Convention

La società intende anche nel triennio 2019/2021 incrementare il numero delle manifestazioni indirette, di eventi congressuali e di fiere in altri quartieri (nel 2018 sono state 2, nel 2019 si prevedono 4, nel 2020 e 2021 se ne prevedono 5).

Questo ente monitorerà con gli altri soci la suddetta situazione finanziaria, che sarà oggetto di eventuali specifiche misure di razionalizzazione, le quali verranno incluse nel prossimo atto di razionalizzazione periodica (esercizio 2019) ex art. 20 del TUSP.

Infine si rileva che, in adempimento dell'art. 26, comma1, del TUSP, la società ha adeguato il proprio statuto approvando alcune modifiche nell'Assemblea straordinaria dei soci del 4 dicembre 2017. Contestualmente, è stato ampliato l'elenco delle attività previste nell'oggetto sociale, per consentire lo sviluppo di nuove attività complementari a quelle già svolte dalla società.

Partecipazioni indirette

Le eventuali partecipazioni che la società detiene (o dovesse detenere) in altre società non costituiscono per il la Provincia di Modena «partecipazioni indirette» ai sensi dell'art. 2, lett. g), TUSP.

Alla luce di sopra esposto si conferma il mantenimento della partecipazione nella società stante la previsione di cui al comma 7 dell'art.4 e la mancanza delle condizioni interdittive indicate all'art.20 comma 2 del TUSP.

7. PROMO s.c.r.l.

Dati anagrafici	
Denominazione	Società per la Promozione dell'economia modenese s.c.r.l. (in breve PROMO S.C.R.L.) in liquidazione
Codice fiscale società partecipata	01084520367
Sede Legale	Via Ganaceto, 134 – 41121 Modena
Forma Giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Anno di Costituzione della Società	27/11/1987
Stato della società	In liquidazione
Capitale sociale	euro 9.996.085
Quota Provincia	euro 49.773
Oggetto sociale	Promuovere lo sviluppo delle attività produttive della provincia di Modena favorendo i processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di prodotto; la società si propone inoltre di promuovere progetti di qualificazione dell'ambiente esterno alle imprese con particolare riguardo allo sviluppo di strutture di terziario avanzato
Settore di attività della partecipata	Codice ATECO M.70.21 Pubbliche relazioni e comunicazioni

Composizione del capitale sociale al 31/12/2017

Soci	% Capitale	Valore nominale
Provincia di Modena	0,50%	49.772,52
Comune di Modena	9,50%	949.794,65
Camera di Commercio di Modena	90,00%	8.996.518,10
Totale	100,00%	9.996.085,27

Risultato degli ultimi 5 esercizi

2013	2014	2015	2016	2017
42.857	-48.449	-107.974	-518.665	-174.989

Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

	2015	2016	2017	Media
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	0	0	
A5) Altri Ricavi e Proventi, di cui:	228.771	188.808	215.014	
<i>Contributi in conto esercizio</i>	<i>27.000</i>	<i>22.744</i>	<i>32.000</i>	
Totale Fatturato (A1+A5)	228.771	188.808	215.014	210.864

Come richiesto nelle linee guida fornite dal Dipartimento del Tesoro – Corte dei Conti per la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche art. 20 del Tusp, si precisa che nella voce A5) “Altri ricavi e proventi” sono inclusi contributi in conto esercizio derivanti dalla Convenzione stipulata tra la società Promo, il Comune di Modena e la Provincia di Modena per il funzionamento dell’Osservatorio provinciale appalti.

Principali dati economico patrimoniali

Conto economico			
	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
A) Valore della Produzione	228.771	188.808	215.014
B) Costi della Produzione	352.682	712.787	390.807
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	-123.911	-523.979	-175.793
C) Proventi e oneri finanziari	16.564	5.314	804
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	-2.000	0	0
Risultato prima delle imposte	-109.347	-518.665	-174.989
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite, anticipate	-1.373	0	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	-107.974	-518.665	-174.989

Stato Patrimoniale			
ATTIVO	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0		
B) Immobilizzazioni	3.712.376	3.258.549	3.302.878
C) Attivo circolante	7.939.783	7.896.252	7.660.090
D) Ratei e risconti	266	202	202
Totale attivo	11.652.425	11.155.003	10.963.170

PASSIVO	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
A) Patrimonio netto	11.536.030	11.017.366	10.842.377
B) Fondi per rischi e oneri	19.894	19.894	19.894
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	29.453	33.183	36.955
D) Debiti	47.892	60.675	39.451

E) Ratei e risconti	19.156	23.885	24.493
Totale passivo	11.652.425	11.155.003	10.963.170

Analisi della partecipazione e azioni intraprese

Costituita nel 1987 come società consortile da Comune di Modena, Provincia di Modena e Camera di Commercio di Modena (soci di maggioranza), insieme alle associazioni imprenditoriali modenesi e ad istituti di credito inseriti nel contesto economico locale, ProMo ha operato per l'attuazione di politiche di sviluppo locale coordinate in ambito provinciale e finalizzate alla crescita qualitativa e tecnologica delle imprese, svolgendo attività di promozione del sistema economico anche mediante la gestione di progetti di supporto alla diffusione delle innovazioni.

Nel dicembre 2009, considerato il livello di specializzazione e di innovazione tecnologica raggiunto complessivamente dal sistema produttivo modenese ed il cambiamento degli scenari economici internazionali, i soci pubblici hanno deciso di riorganizzare l'assetto degli organismi pubblici di servizio alle imprese, adeguandone le funzioni ai fabbisogni più recenti. La Camera di Commercio è stata individuata come l'ente in cui ricondurre ad unitarietà le azioni di marketing territoriale e si è quindi proceduto ad una rimodulazione dell'assetto societario di ProMo con la cessione all'ente camerale della maggior parte delle quote possedute da Comune e Provincia di Modena.

Promo è una società a controllo pubblico, pertanto, ha dovuto provvedere all'adeguamento delle norme contenute nello Statuto a quanto previsto in particolare dall'art. 11 del TUSP che disciplina gli organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico.

Nell'assemblea straordinaria del 24 luglio 2017, sono state deliberate quindi alcune modifiche statutarie in quanto l'art. 26 del TUSP prevede al comma 1 che le società a controllo pubblico già costituite all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto adeguano i propri statuti alle disposizioni del decreto entro il 31 luglio 2017, termine così posticipato dal decreto legislativo correttivo n. 100 del 16/06/2017. La Provincia di Modena ha approvato le modifiche statutarie con delibera di Consiglio n. 63 del 18/7/2017.

Venendo all'analisi della partecipazione si evince dai dati sintetici sopra riportati, che la Provincia di Modena detiene in Promo una partecipazione estremamente contenuta. L'Ente aveva già deliberato la dismissione della propria partecipazione in Promo inserendola nel piano di razionalizzazione delle società partecipate approvato con atto del Presidente n. 78 del 30 marzo 2015 e nella delibera di Consiglio n. 113 del 21/12/2015 "Piano di razionalizzazione delle società partecipate dalla Provincia di Modena. Adempimenti".

Con la Deliberazione di Consiglio n. 80/2017 analizzando la partecipazione alla luce delle norme del TUSP, si è confermato che la società non svolge le attività di cui all'art. 4 producendo servizi non strettamente indispensabili alle finalità istituzionali dell'Ente (comma 1), inoltre, non rispetta il parametro di cui all'art. 20, comma 2°, lett. d), TUSP: il fatturato medio della società nell'ultimo triennio è infatti inferiore alla soglia di 500.000 euro come previsto dal decreto legislativo n. 100 del 16 giugno 2017. Il socio di maggioranza della società (Camera di Commercio di Modena) ha deliberato nel proprio piano di revisione straordinaria di porre la società in liquidazione pertanto, la Provincia di Modena, ha aderito a quanto deliberato dal socio di maggioranza proponendo anch'essa la messa in liquidazione della società.

Nell'assemblea dei soci del 11 luglio 2018, la società è stata posta in liquidazione.

Si ritiene che la procedura possa concludersi nel corso dell'anno 2019.

Partecipazioni indirette

Le partecipazioni detenute dalla società Promo non costituiscono per la Provincia di Modena partecipazioni indirette non essendo la società controllata dall'Ente.

8. SETA s.p.a.

Dati anagrafici	
Denominazione	Società Emiliana Trasporti Autofiloviari Spa (in breve SETA)
Codice fiscale società partecipata	02201090368
Sede Legale	Strada S. Anna, 210 – 41122 – Modena
Forma Giuridica	Società per azioni
Anno di Costituzione della Società	01/01/2001
Stato della società	Attiva
Capitale sociale	euro 13.997.268,32
Quota Provincia	Euro 996.390,08
Oggetto sociale	<p>La società ha ad oggetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'esercizio, l'organizzazione e la gestione complessiva dei servizi di trasporto pubblico autofiloviario e ferroviario di persone e merci in ambito urbano, suburbano ed extraurbano; - l'esercizio delle attività di noleggio ferroviario e di autoveicoli con e senza conducente; - servizio ferroviari per conti di altri gestori; - l'esercizio delle attività connesse alla mobilità ed al trasporto, quali il trasporto di persone per interesse turistico, trasporto scolastico, disabili e anziani, servizi di collegamento al sistema aeroportuale, servizi di gran turismo, servizi sostitutivi delle FF.SS. o di altri vettori, servizi atipici di trasporto anche con sistemi a chiamata, servizi di trasporto intermodale, servizi di collegamento tra i parcheggi di intercambio ed i centri di interesse collettivo, trasporto e scambio di effetti postali, trasporto merci per conto terzi, trasporto funebre e servizi post-mortem, comprese le attività a questi complementari e di coordinamento dei servizi operanti sul territorio; - gestione dei titoli di viaggio e dei servizi automatizzati o informatizzati di bigliettazione, anche per conto terzi. - assunzione in concessione di sistemi di trasporto non tradizionali quali scale mobili, tappeti mobili e analoghi, ovvero di sistemi di trasporto su sede proprio, quali tramvie, metropolitane, ferrovie e simili; - gestione di parcometri, parchimetri, parcheggi, aree attrezzate per la sosta, rimozione auto, sistemi integrati di controllo del traffico, gestione del preferenziamento semaforico, accesso ai centri urbani e relativi sistemi e tecnologie di informazione e controllo e quant'altro attinente al trasporto; - progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione di sistemi di viabilità e traffico; - realizzazione di rotabili a trazione elettrica, montaggio e messa in servizio di filobus; - realizzazione e gestione di impianti di manutenzione e riparazione: officina meccanica, motoristica, carrozzeria, elettrauto, gommista anche per conto terzi e servizi manutentivi per conto terzi di veicoli ferroviari, di linee aeree ferroviarie ed armamento;

	-gestione, anche per conto terzi, di impianti di erogazione di carburante (gas metano, gpl, ecc.) -costituzione e/o partecipazione ad enti o società a capitale pubblico, privato, misto per l'amministrazione o gestione di attività nel settore dei servizi di trasporto e di mobilità e, comunque, per tutte le attività contenute nell'oggetto sociale.			
Settore di attività della partecipata	Codice ATECO: H.49.31 trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e sub-urbane Riparazione meccaniche di autoveicoli, riparazione di carrozzerie di autoveicoli, riparazione di impianti elettrici e alimentazione per autoveicoli			
Compagine sociale	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	7,12%	27,97%	15,42%	49,49%

Compagine sociale al 31/12/2017

Soci	Totale n° azioni	Valore nominale	% Capitale
PROVINCIA DI MODENA	3.558.536	€ 996.390,08	7,12%
COMUNE DI BASTIGLIA	3.179	€ 890,12	0,01%
COMUNE DI BOMPORTO	27.512	€ 7.703,36	0,06%
COMUNE DI CAMPOGALLIANO	1.216	€ 340,48	0,00%
COMUNE DI CAMPOSANTO	6.050	€ 1.694,00	0,01%
COMUNE DI CARPI	1.178.869	€ 330.083,32	2,36%
COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	154.968	€ 43.391,04	0,31%
COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE	22.395	€ 6.270,60	0,05%
COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA	26.517	€ 7.424,76	0,05%
COMUNE DI CAVEZZO	12.050	€ 3.374,00	0,02%
COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA	13.560	€ 3.796,80	0,03%
COMUNE DI FANANO	2.135	€ 597,80	0,00%
COMUNE DI FINALE EMILIA	81.049	€ 22.693,72	0,16%
COMUNE DI FIORANO MODENESE	47.660	€ 13.344,80	0,10%
COMUNE DI FIUMALBO	270	€ 75,60	0,00%
COMUNE DI FORMIGINE	269.087	€ 75.344,36	0,54%
COMUNE DI FRASSINORO	2.897	€ 811,16	0,01%
COMUNE DI GUIGLIA	4.431	€ 1.240,68	0,01%
COMUNE DI LAMA MOCOGNO	4.344	€ 1.216,32	0,01%
COMUNE DI MARANELLO	100.044	€ 28.012,32	0,20%
COMUNE DI MARANO	6.529	€ 1.828,12	0,01%
COMUNE DI MEDOLLA	29.917	€ 8.376,76	0,06%
COMUNE DI MIRANDOLA	156.465	€ 43.810,20	0,31%
COMUNE DI MODENA	5.521.867	€ 1.546.122,76	11,05%
COMUNE DI MONTE CRETO	614	€ 171,92	0,00%
COMUNE DI MONTE FIORINO	3.876	€ 1.085,28	0,01%
COMUNE DI MONTESE	3.264	€ 913,92	0,01%
COMUNE DI NONANTOLA	933	€ 261,24	0,00%

COMUNE DI NOVI DI MODENA	26.922	€ 7.538,16	0,05%
COMUNE DI PALAGANO	2.688	€ 752,64	0,01%
COMUNE DI PAVULLO	86.743	€ 24.288,04	0,17%
COMUNE DI PIEVEPELAGO	2.014	€ 563,92	0,00%
COMUNE DI POLINAGO	1.362	€ 381,36	0,00%
COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA	4.196	€ 1.174,88	0,01%
COMUNE DI RAVARINO	8.529	€ 2.388,12	0,02%
COMUNE DI RIOLUNATO	479	€ 134,12	0,00%
COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO	10.995	€ 3.078,60	0,02%
COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO	34.628	€ 9.695,84	0,07%
COMUNE DI SAN POSSIDONIO	4.295	€ 1.202,60	0,01%
COMUNE DI SAN PROSPERO	12.492	€ 3.497,76	0,03%
COMUNE DI SASSUOLO	864.670	€ 242.107,60	1,73%
COMUNE DI SAVIGNANO	17.339	€ 4.854,92	0,04%
COMUNE DI SERRAMAZZONI	19.892	€ 5.569,76	0,04%
COMUNE DI SESTOLA	3.289	€ 920,92	0,01%
COMUNE DI SOLIERA	49.722	€ 13.922,16	0,10%
COMUNE DI SPILAMBERTO	48.985	€ 13.715,80	0,10%
COMUNE DI VIGNOLA	104.523	€ 29.266,44	0,21%
COMUNE DI ZOCCA	3.927	€ 1.099,56	0,01%
ACT REGGIO EMILIA	7.709.136	€ 2.158.558,08	15,42%
COMUNE DI PIACENZA	4.992.085	€ 1.397.783,80	9,99%
TPER s.p.a.	3.325.025	€ 931.007,00	6,65%
HOLDING EMILIA ROMAGNA MOBILITA' s.r.l.	21.416.074	€ 5.996.500,72	42,84%
TOTALI	49.990.244,00	€ 13.997.268,32	100,00%

Risultato degli ultimi 5 esercizi

2013	2014	2015	2016	2017
84.902	546.240	5.328.615	385.707	1.468.187

Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

	2015	2016	2017	Media
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	27.212.661	88.094.893	88.896.007	
A5) Altri Ricavi e Proventi, di cui:	81.663.167	17.339.155	18.790.884	
<i>Contributi in conto esercizio</i>	<i>69.845.659</i>	<i>8.360.909</i>	<i>9.114.336</i>	
Totale Fatturato (A1+A5)	108.875.828	105.434.048	107.686.991	107.332.289

Come richiesto nelle linee guida fornite dal Dipartimento del Tesoro – Corte dei Conti per la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche art. 20 del Tusp, si precisa che nella voce contributi in conto esercizio nell'esercizio 2015, sono stati inclusi i corrispettivi contrattuali relativi al fondo TPL; gli stessi corrispettivi sono stati poi a partire dal 2016, contabilizzati tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni. I restanti contributi in conto esercizio, nel 2015 (pari a € 8.925.492) sono relativi a contributi per la riduzione dei costi ed oneri (personale e accise) o integrativi di ricavi (gestione sosta del Comune di Carpi) della gestione caratteristica.

Principali dati economico patrimoniali

Conto economico			
	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
A) Valore della Produzione	108.875.828	105.434.048	107.686.991
B) Costi della Produzione	102.786.013	104.918.025	106.090.149
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	6.089.815	516.023	1.596.842
C) Proventi e oneri finanziari	-206.270	-98.025	-80.914
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	-203.731	0	0
Risultato prima delle imposte	6.087.276	0	0
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite, anticipate	758.661	32.291	47.741
Utile (Perdita) dell'esercizio	5.328.615	385.707	1.468.187

Stato Patrimoniale			
ATTIVO	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	48.896.879	44.700.446	50.061.956
C) Attivo circolante	44.180.050	41.806.663	45.137.473
D) Ratei e risconti	1.641.176	1.406.872	1.900.820
Totale attivo	84.718.105	87.913.981	97.100.249

PASSIVO	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
A) Patrimonio netto	14.963.192	14.748.981	16.217.167
B) Fondi per rischi e oneri	2.019.016	1.676.056	542.509
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	13.803.964	12.735.758	11.642.674
D) Debiti	34.768.430	33.581.241	42.248.135
E) Ratei e risconti	29.163.503	25.171.945	26.449.764
Totale passivo	94.718.105	87.913.981	97.100.249

Analisi della partecipazione e azioni intraprese

La società è operativa dal 01/01/2012 ed è nata dal conferimento del ramo di azienda trasporto su gomma della società consortile ACT di Reggio Emilia in ATCM s.p.a. di Modena, dal conferimento di azienda AE s.p.a di Reggio in ATCM s.p.a e dalla fusione per incorporazione della società TEMPI Spa di Piacenza in ATCM s.p.a. (progetto approvato dalla Provincia di Modena con delibera di Consiglio n. 241 del 28/09/2011).

La società è soggetto gestore dei servizi pubblici di trasporto pubblico locale (servizio pubblico a rilevanza economica), essendo affidataria del contratto di servizio gestito dall'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale (AMO s.p.a., di cui sopra), per conto degli enti locali del territorio modenese. La società eroga, dunque, servizi di interesse generale riconducibili alle finalità

istituzionali della Provincia, ai sensi delle disposizioni legislative già citate per la società AMO s.p.a.

La compagine sociale di Seta è rappresentata per la maggioranza da soci pubblici. La società è da ritenersi a partecipazione pubblica ai sensi della lettera n) del TUSP e non si può definire una società a controllo pubblico così come delineata dall'art. 2, lett. m) del TUSP "*società in cui una o più amministrazioni esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b)*". La lettera b) prevede che il controllo sussiste nella situazione del 2359 c.c. e anche nella situazione in cui, in forza di norma di legge o di statuto o accordi parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Infatti in Seta S.p.A. nessuna delle pubbliche amministrazioni socie esercita il controllo di diritto ai sensi del comma 1 ex art. 2359 c.c. n.1, non detenendo alcun socio la maggioranza dei voti in assemblea. Pare non configurabile neanche l'esercizio di influenza dominante (controllo di fatto) di cui al comma 1 n. 2 art. 2359 c.c. ovvero di un controllo contrattuale cosiddetto controllo esterno (comma 1 n. 3 art. 2359 c.c.). Nessuna p.a. detiene una partecipazione tale da presumere un controllo di fatto sulla società.

I contratti di servizi sono sottoscritti direttamente dall'Agenzia per la mobilità e non direttamente dagli enti soci, rafforzando ulteriormente il concetto che non esistono vincoli contrattuali con gli enti affidanti. Essendo quindi la società titolare di ben tre distinti contratti, con enti affidanti diversi, nessuno di questi rapporti contrattuali può considerarsi "*condizione di esistenza e di sopravvivenza della sua capacità di impresa*", come affermato anche dall'Anac nelle linee guida n.1134 adottate nell'adunanza dell'8/11/2017.

E' da escludersi anche il controllo congiunto tra più soci pubblici in quanto la società non prevede il consenso unanime degli stessi soci pubblici per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale (come invece richiesto dall'art. 2, lett. b), secondo periodo, TUSP).

Nel caso di Seta s.p.a, non vi sono patti parasociali ovvero sindacati di voto tra i soci pubblici e non si possono ravvisare nelle disposizioni statutarie i presupposti per configurare una maggioranza preconstituita di soci, il cui consenso debba necessariamente acquisirsi in modo unanime, al fine di poter adottare tali decisioni; al contrario, è possibile che per le decisioni di particolare rilevanza debba necessariamente acquisirsi il consenso del socio con il maggior numero di voti in assemblea che è il socio privato Herm S.r.l.

La Corte dei Conti, con la delibera 98/2018 relativa al provvedimento di revisione straordinaria della Provincia, ha osservato che "deve evidenziarsi come l'insussistenza del controllo pubblico derivi dalla mancanza di patti parasociali, pur in presenza di quote pubbliche che complessivamente ammontano al 50,51%. Ciò determina poco razionalmente l'inapplicabilità di disposizioni, quali quelle relative alla composizione numerica (attualmente cinque componenti) e ai compensi all'organo amministrativo, finalizzate al contenimento dei costi. Si rende necessario, pertanto, che l'Ente locale de quo assuma le iniziative del caso presso gli altri soci pubblici volte a superare la situazione".

Si osserva in proposito che per addivenire al controllo pubblico su tutte le scelte strategiche della società, come sopra configurato, un eventuale patto parasociale dovrebbe configurare una regola di unanimità che coinvolge oltre 50 enti locali afferenti a territori diversi, che può tradursi o nell'impasse decisionale oppure alla mortificazione dei diritti dei soci di minoranza.

Si comprende la necessità di un coordinamento fra i soci pubblici nel perseguimento di un interesse pubblico più generale. Per questa ragione, la Provincia si è dichiarata disponibile ad avviare un confronto con gli altri soci pubblici di Seta s.p.a. al fine di affrontare le criticità evidenziate dalla Corte dei Conti nella suddetta deliberazione 98/2018.

Nella seduta del 22.11.2016 il Consiglio di Amministrazione di SETA ha deliberato una proposta di aumento di capitale gratuito, sottoposta all'Assemblea straordinaria dei soci, mediante passaggio di riserve a capitale, pari ad €1.999.609,76, con conseguente modifica dello Statuto della società, dell'art. 5 relativo al capitale sociale. A seguito di tale aumento deliberato dall'Assemblea

straordinaria . dei soci il 5 aprile 2017 il capitale della società è passato da € 11.997.658,56 ad € 13.997.268,32. L' aumento non ha inciso sul numero di azioni possedute dai soci, ma solamente sul loro valore nominale, che passerà da € 0,24 ad € 0,28, mantenendo in tal modo inalterato il peso di ciascuno dei soci nella società. Tale aumento ha riportato l'entità del capitale sociale ad un valore prossimo a quello esistente al momento della costituzione di SETA. Per quanto riguarda la Provincia di Modena la partecipazione in termini percentuali è rimasta invariata, tuttavia, è aumentato il valore nominale della sua partecipazione divenendo pari ad € 996.390,08. Nell'Assemblea straordinaria del 28 maggio 2018, è stato deliberato dai soci, un aumento di capitale gratuito, pari ad € 1.499.707,32. A seguito di tale aumento il capitale della società è passato da € 13.997.268,32 ad € 15.496.975,64. Tale aumento ha consentito di riportare il capitale sociale al valore prossimo a quello esistente al momento della costituzione di SETA S.p.A. L'aumento non ha inciso sul numero di azioni possedute dai soci ma solamente sul loro valore nominale, che è passato da € 0,28 ad € 0,31, mantenendo in tal modo inalterato il peso di ciascuno dei soci nella società. Tale aumento ha permesso un ulteriore rafforzamento patrimoniale della società oltre a permettere alla stessa di autofinanziarsi in modo permanente.

Con riferimento ai requisiti previsti dall'**art. 4 TUSP**, si conferma quanto già esposto nella revisione straordinaria. La società svolge un'attività che rientra pienamente nelle finalità istituzionali della Provincia posto che la Legge 56/2014 alla lett. b) comma 85 prevede tra le funzioni fondamentali della Provincia quale ente di area vasta la "pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente".

La Legge regionale n. 13/2015 dell'Emilia - Romagna individua all'art.25 in capo alle Province le funzioni amministrative di pianificazione del trasporto pubblico locale autofiloviario;

L'attività della società rientra nella "produzione di un servizio di interesse generale" ai sensi della lett. a) del comma 2 art.4 TUSP in ambito provinciale, ovvero consistente nella "produzione di servizi che non sarebbero svolti sul mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità", ed è espressamente qualificata come servizio di interesse economico generale dall'art. 2, lett. a), Regolamento CE n. 1370 del 23 ottobre 2007.

Quanto all'analisi della partecipazione nella società alla luce dei parametri di cui all'**art. 20, comma 2° TUSP**, si rileva che:

- l'amministrazione della società è affidata a un consiglio di amministrazione composto da 5 membri, il cui Presidente è nominato ai sensi dell'art. 2449 c.c. dagli enti locali della provincia di Modena, come previsto dall'art. 14.5 dello statuto sociale. Nell'assemblea tenutasi in data 09/07/2018 si è provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, che resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio 2020.
- Il numero medio dei dipendenti al 31/12/2017 è pari a 1.054 di cui 3 dirigenti, 16 quadri, 101 impiegati e 934 operai (di cui 812 di addetti alla guida). Risulta quindi rispettato il parametro di cui alla lett. b) della disposizione sopra richiamata;
- La Provincia di Modena non ha costituito (né detiene partecipazioni in) altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da SETA avendo provveduto alla dismissione della propria partecipazione nella società TPER alla data del 19/12/2017;
- come risulta dai dati sintetici sopra riepilogati, nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore ai cinquecentomila euro, indipendentemente dal criterio di calcolo utilizzato per la nozione di fatturato, e - sebbene SETA sia costituita per la gestione di un servizio di interesse generale e non si possa dunque applicare il disposto dell'art. 20, comma 2°, lett. e), TUSP - ha realizzato risultati positivi negli ultimi cinque esercizi.

Per quanto concerne il contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), TUSP, si consideri che l'esercizio 2017 si è chiuso con un utile

netto di euro 1.468.187. Nel 2016 l'utile era stato pari ad € 385.707. Il significativo incremento rispetto all'esercizio precedente deriva principalmente da una componente non ripetibile derivante dal parziale smobilizzo di un fondo rischi, rivelatosi eccedente le reali necessità. Dato il contenuto impatto della gestione finanziaria (peraltro in miglioramento rispetto al precedente esercizio) il risultato finale ha registrato una buona performance.

Nell'esercizio 2017 il valore della produzione si attesta a 107,7 milioni di euro rispetto ai 105,4 milioni del 2016, con un aumento del 2,1% (circa 2,3 milioni di euro, di cui oltre un milione per lo smobilizzo del Fondo Rischi Contenzioso Personale e 0,2 milioni per rimborsi INAIL relativi a esercizi precedenti compresi negli Altri Ricavi). L'incremento della voce contributi è quasi totalmente ascrivibile alla diversa modalità di contabilizzazione dei contributi ex CCNL 2002-2008, a causa delle modifiche apportate ai contratti di subaffidamento dei servizi di TPL per 0,7 milioni di euro, ed in parte dall'aumento dei contributi a rimborso dell'accisa sul gasolio grazie agli investimenti in materiale rotabile di minor impatto ambientale. Va sottolineato che tutte le componenti del valore della produzione che derivano dalla finanza pubblica si sono ridotte (-0,2 milioni) e che quindi la crescita dei ricavi di gestione caratteristica è stata garantita da un aumento di quelli da servizi di trasporto (1,1 milioni, +4%), dovuti sia agli aumenti tariffari che all'aumento del numero di abbonamento venduti. I costi per beni e servizi si attestano al di sopra di quelli del 2016 (+0,9%) di circa 0,4 milioni di euro. La componente relativa ai consumi di carburante ha avuto un andamento altalenante, mentre la componente servizi, canoni ed oneri diversi mostra una riduzione di 0,3 milioni pari allo -0,9%. Questo importo include gli oneri per rinnovo CCNL riconosciuti ai subaffidatari e contabilizzati in eguale misura tra i ricavi.

Pertanto la crescita del valore aggiunto (1,8 milioni) è imputabile per 1 milione ad eventi non ripetibili (riduzione del fondo rischi contenzioso legale con il personale rivelatosi sovrastimato) ed in parte deriva da efficientamento della gestione aziendale.

Il costo del personale, dopo la significativa crescita del 2016 rispetto al 2015, si stabilizza nel 2017 a 45,7 milioni. La riduzione rispetto al 2016 è infatti interamente dovuta ad una minore crescita del fondo ferie non godute rispetto al 2016 e ad una riduzione degli straordinari. Il costo del personale depurato di tali elementi aumenta infatti di € 150.000, con una crescita della forza lavoro media di 4 unità rispetto all'esercizio precedente.

Il margine operativo lordo si attesta a circa 11,9 milioni di euro, con una crescita rispetto al 2016 di 2,0 milioni di euro (+ 20,7%), sufficiente a coprire l'importo degli ammortamenti e svalutazioni (10,3 milioni di euro).

Il saldo della gestione finanziaria evidenzia minori costi per interessi dovuti ad una riduzione dei tassi di riferimento e degli spread applicati.

Il reddito ante imposte si attesta a 1,5 milioni di euro. Non si rileva nell'esercizio alcun imponibile fiscale IRES, mentre vi sono imposte IRAP dell'esercizio per € 53.326 ed un saldo negativo di fiscalità differita per l'utilizzo di fondi e maggiori imposte di esercizi precedenti di € 5.585.

In tal modo dopo aver stanziato le imposte per complessivi € 47.741, si determina un risultato netto di € 1.468.187.

In via generale si tenga conto del fatto che SETA sta svolgendo i servizi di trasporto pubblico locale nei tre bacini di Modena, Reggio Emilia e Piacenza in regime di proroga dei contratti di servizio fino al 31/12/2018. I contratti di servizio sono scaduti alla fine del 2014. Non essendo state ancora indette le gare per i nuovi affidamenti si ipotizza un ulteriore allungamento del periodo di proroga. Il regime di proroga del contratto di servizio nel quale opera la società determina altresì limitazioni nell'accesso al credito di medio lungo termine per il finanziamento degli investimenti.

Dalla propria nascita SETA ha realizzato importanti obiettivi di integrazione delle realtà preesistenti e di miglioramento dei risultati economici aziendali: in vista delle prossime gare e dei crescenti livelli competitivi attesi, anche in virtù delle modifiche normative, l'azienda si è posta ulteriori rilevanti obiettivi da perseguire. Tra questi la stabilizzazione e il mantenimento del presidio dei business (aggiudicazione delle gare per il TPL) e prosecuzione negli investimenti tecnologici e nei mezzi.

Quanto poi all'analisi della lettera g) del comma 2 dell'art. 20, circa la possibilità di aggregare SETA ad altre società aventi ad oggetto le attività consentite di cui all'art. 4, non si profilano al momento attuale scenari di potenziali altre operazioni di aggregazione fra società aventi ad oggetto attività analoghe, anche tenuto conto del fatto che nei prossimi anni saranno esperite le nuove gare di affidamento dei servizi di TPL.

Posto il rispetto dei parametri indicati all'art. 20 del TUSP, si conferma il mantenimento della partecipazione nella società.

Partecipazioni indirette

Le eventuali partecipazioni che la società detiene (o dovesse detenere) in altre società non costituiscono per il la Provincia di Modena «partecipazioni indirette» ai sensi dell'art. 2, lett. g), TUSP.